PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 28 Aprile 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N 9966

L'Assemblea nazionale destituisce Abdul Hamid.

Il principe Resciad proclamato sultano col titolo di Maometto V.

L'ULTIMO TIRANNO

Un personaggio trabocca fuor dalla storia contemporanea: Abdul-Hamid, da ieri, ha cessato di regnare. La volontà ferrea dei nuovi conquistatori di Costantinopoli si è fatta adempitrice della profezia che pesava sul regno insanguinato dell'ultimo despota: nel trentesimoterzo anno di suo impero sarebbe stato sbalzato dal trono.

I trentatre anni si sarebbero compiuti il primo di settembre: Abdul-Hamid, superstizioso e inquieto della profezia, sentiva l'imminenza del giorno già segnato sul quadrante del tempo. Volle allontanarlo; si illuse di poter disfare con le sue deboli mani di vecchio la macchina di libertà che credeva preparata per affrettar la fine del suo impero. Aveva giurato la costituzione con animo diffidente e con volontà infida; alla prima occasione, fece il colpo di Stato. Sentì dalle vie oscure di Top'hanè, dagli angiporti di Stambul, irruire nei giardini e nelle piazze una plebe fanatica che acclamava il padiscià, come nei bei giorni del tempo antico; credette di aver fatto girare a ritroso la ruota del suo destino, e nella astuta maschera d'orientale si disegnò forse sul terreo pallore un sorriso per la fatalità scongiurata. Si ingannava. Quella plebe acclamante era di fantasmi; quel suo potere, per il quale salve di gioia scoppiavano da un capo all'altro di Costantinopoli, era già inesorabilmente in mano altrui; la fatalità, a passi rapidi, camminava verso la sua reggia: l'aveva chiamata egli stesso; le aveva ricordato che era l'anno, e che poteva essere il giorno. Camminava, con tutto l'esercito macedone, come era camminata tante volte, con tutto l'esercito macedone, su Bisanzio antica: alla sua testa cavalcavano gli uomini che il despota affievolito non aveva saputo far uccidere a tempo: Ahmed Riza, il cervello, Enver Bey, la nervosa risolutezza, Mahmud-Scefket, l'autorità in nome della legge: i tre uomini odiati; i tre principi incompatibili con il despotismo autocratico della vecchia Turchia.

Camminava, la fatalità, e veniva a dire ad Abdul-Hamid che il tempo degli inganni era finito, che si sarebbero aperte col cannone le porte che egli chiudeva con petti di schiavi, che gli si sarebbe strappato di dosso e gettato a terra, nel sangue dei suoi complici, il mantello del profeta ond'egli si copriva come Cesare nella toga romana. Chi sa quali fantasie di raggiro, chi sa quali disperate tessiture d'intrigo, vorticarono negli ultimi giorni dentro la testa del prigioniero di Yldiz, mentre l'esercito macedone accampava in Costantinopoli insanguinata e fumante e gli eletti del popolo e i notabili dell'impero disputavano della testa che doveva portare la corona.

Raggirò ed intrigò tutta la vita, Abdul-Hamid; e fu soltanto perchè non venisse mai questo giorno amaro, nel quale cento e un colpi di cannone avrebbero annunciato al mondo mussulmano che egli non era più il Padiscià. Il suo terrore della fine, che fu l'ombra e il carattere storico del suo regno ora infranto, lo rese simile ad un tiranno dell'antica tragedia. Anch'egli, come le cupe figure dei tragici, raggirava, intrigava, tra favoriti che erano spie, tra ministri che erano mercenari, tra punizioni e repressioni che erano omicidi e carneficine, purchè il suo potere si reggesse sopra le fondamenta delittuose su le quali lo aveva edificato. L'anima del suo regno era il rimorso, e la insonnia delle sue notti la vigilanza contro la Nemesi vendicatrice.

Gli spettri che lo obbligavano a vivere di terrore solitario erano quello del fratello Murad V, deposto e segregato dal mondo per spianare ad Abdul-Hamid la strada del trono; quello di Midhat pascià, il creatore della prima costituzione turca, accusato di aver fatto uccidere il suicida Abdul-Aziz, e sotto questa accusa esiliato in Arabia, strangolato di notte da un manipolo di sicari, decapitato perchè Abdul-Hamid ne potesse vedere la testa, che giunse a Yldiz in un cofanetto sopra il quale l'ironia aveva scritto «Oggetti d'arte».

E Midhat era stato pure colui che l'aveva fatto ascendere al trono! Molte promesse gli aveva dato Abdul-Hamid in quella torbida estate del 1876: la prima era la promessa di promulgare la Costituzione. E la promulgò infatti, poichè il colore di liberalismo conveniva al momento: si allontanavano dalla Turchia le ingerenze riformatrici delle potenze europee, annunziando che le riforme sarebbero spuntate come florida pianta dal suolo del nuovo regime costituzionale. Ma non appena Midhat pascià, granvisir liberale, poneva mano all'opera di riforma, gli iradè del nuovo Sultano annullavano gli atti del suo ministro. La lotta fra i due uomini scoppiò violenta, ed ebbe fine con la infame commedia della condanna di Midhat, e con la cupa tragedia della sua uccisione nell'esilio arabo.

Fatto quel sangue, Abdul-Hamid non cessò di proclamare, ipocrita, che la salvezza dello Stato era nell'applicazione della Costituzione: così trent'anni dopo la proclamava di nuovo sedendo a mensa accanto ad Ahmed-Riza e stringendo la mano che forse meditava di farsi portare un giorno, tagliata, per sentirvi il freddo della morte; così lo proclamava la scorsa settimana, mentre ai suoi piedi scorreva il sangue degli ufficiali uccisi per aver difeso la libertà. Ma la prima Camera turca non potè vivere, soffocata dalla stringente morsa della tirannide; e la seconda, se il pensiero di Abdul-Hamid avesse potuto arrestare la fiera e valida mano dei Giovani Turchi, sarebbe stata destinata allo stesso tramonto inglorioso e melanconico.

Tra la fine di quella povera Camera del 1876 e la rivoluzione incruenta del passato luglio, si svolse, per trent'anni, lo sciagurato dispotismo hamidiano, uno dei più lugubri che ricordi la storia. Rare voci giungevano all'Europa dalla città imperiale sottoposta al regime dei sospetti, dalle province estenuate dalla corruzione amministrativa e dalle dilapidazioni dei favoriti che fungevano da spie a Yldiz Kiosk, fino a che si accusassero l'un l'altro per sopraffarsi nelle cariche ignominiose. Rare voci giungevano all'Europa; ma sempre violente: i massacri armeni a Costantinopoli dopo i massacri armeni nell'Asia, le carneficine macedoni dopo le carneficine bulgare. Si governava con i bagni di sangue, con le provocate esplosioni di fanatismo religioso, con la soppressione di tutto ciò che fosse pensiero, con l'esilio di chi avesse un pensiero: si governava come se si credesse che un primo barlume di libertà e di umanità sarebbe stato una sentenza di morte per il despota e per i suoi complici. Intanto gli accorti granvisir maneggiavano la politica estera in modo che, gelosa la Russia dell'Inghilterra, gelosa l'Inghilterra della Germania, il regime dei massacri, degli esilî e delle prigioni potesse trovare una salvaguardia europea nelle reciproche gelosie.

La parola d'un idealista, che fu a capo d'un grande paese, ma non ebbe il coraggio d'impegnarne le forze a sostegno del suo pensiero, fulminò Abdul-Hamid in mezzo al più antico Parlamento d'Europa: l'invettiva di Gladstone all'«assassino coronato».

Parola quasi incredibile ai nostri tempi: pure unico giudizio che marchiasse, rovente e sintetico, la torva fronte dell'uomo insonne e tormentato che vagava tutte le notti dall'uno all'altro padiglione della sua reggia per timore d'essere ucciso.

La fine del regno di quest'uomo, in mezzo al combattimento dei fanatici per ribellarsi alla libertà nel nome della tirannide, in mezzo ai corpi dei giannizzeri e degli schiavi fedeli caduti con l'arme in pugno su le mura della reggia sfondate dal cannone, non è priva di una solenne tragica grandezza. Tuttavia è corso sangue a Costantinopoli, è corso molto sangue, più che non ne promettesse la gioconda rivoluzione di luglio: e quel rosso colore della morte violenta non cancella dalla storia, ma riconferma, per l'adempimento perfetto della fatalità, il nome di «assassino coronato» a colui che è strappato giù dal trono poi che egli ebbe intrigato per l'ultimo massacro.

Abdul Hamid detronizzato

La proclamazione di Maometto V

COSTANTINOPOLI 27 (B). Ore 12 mer. Si assicura che il generalissimo Mahmut Scefket pascià si è recato iersera dal sultano. Stamane tre battaglioni si portarono all'Yldiz per proteggere il sultano.

COSTANTINOPOLI 27 (B). Ore 12. Corre voce che il sultano sia stato deposto e sia stato già trasportato nell'Asia minore.

COSTANTINOPOLI 27 (B). Ore 12 mer. La voce della deposizione del sultano sembra confermarsi. A quanto si dice nell'arsenale d'artiglieria di Tofanè saranno sparati entro tre quarti d'ora i 101 colpi di cannone annuncianti il cambiamento del sultano. Infatti i cannoni sono preparati per sparare. Simili preparativi furono presi anche da tutte le altre piazze militari.

COSTANTINOPOLI 27 (B). Ore 3 pom. Alle 2.30 pom. 101 colpi di cannone annunciarono l'avvento del nuovo sultano.

COSTANTINOPOLI 27 (B). Alle 4 pom. il nuovo sultano, salutato dalle salve dei cannoni, s'imbarcò per Stambul. Dappertutto fu salutato con gli onori militari e vivamente acclamato dalle truppe e dalla popolazione.

Come si svolsero gli avvenimenti

La città esultante

COSTANTINOPOLI 27 (N). I giovani turchi hanno eseguito il loro divisamento: Abdul Hamid fu detronizzato ed in sua vece fu proclamato sultano suo fratello Resciad, che sale il trono col nome di Maometto V. Fino dal giorno in cui deputati e senatori si riunirono in Assemblea nazionale a Santo Stefano, la destituzione di Abdul Hamid appariva certa; si disse, come anche vi segnalai, che era stata decisa in massima, ma nulla trapelò di positivo; deputati, senatori ed altre personalità, interrogate, diedero sempre risposte evasive. Così anche stamane, allorchè i giornali annunziarono in edizioni straordinarie che l'Assemblea nazionale aveva deliberato ieri in una seduta segreta la destituzione del sultano, la notizia non fu in sulle prime creduta, abbenchè qualche giornale annunziasse inoltre che l'avvento al trono del nuovo sultano Resciad era fissato per domani, e che l'Assemblea nazionale, quale suprema autorità dell'impero nel presente momento, avrebbe affidata la formazione del Gabinetto al presidente della Camera Ahmed Riza, il quale avrebbe anche già composto il seguente Gabinetto: Hilmi pascià, interno; Hussein Giahid, istruzione; Giatid, finanze; Rifaat pascià, esteri; Vitalis, guerra e marina; Nurad-Ungian, lavori pubblici.

La popolazione si radunò tosto nei caffè e sulle vie a commentare queste notizie, che non trovavano però fede nei circoli politici, finchè, alle 2.30 il rimbombo delle salve d'artiglieria venne a togliere ogni dubbio. Allora la maggior parte della popolazione parve d'un subito pervasa da un grande entusiasmo; il timore degli ultimi giorni svanì come per incanto; dimostrazioni percorsero le vie, inneggiando al nuovo sultano, sulle piazze si improvvisarono oratori giovani turchi a spiegare alle masse l'importanza dell'avvenimento.

La solenne seduta dell'Assemblea nazionale

Dalle notizie che mi fu dato raccogliere, ecco in qual modo si sarebbero svolte le cose: Già ieri l'Assemblea nazionale aveva dichiarato su proposta del deputato greco Comudi di non voler funzionare più, finchè non fosse regolata la questione principale riguardante il sultano. L'odierna seduta era indetta per mezzogiorno; invece i senatori e i deputati furono convocati stamane per le 8 ad una seduta, che cominciò alle 8.30 e fu dichiarata segreta. L'Assemblea prese atto d'una comunicazione del generalissimo Muktei Scefhet pascià, annunciante che l'occupazione dell'Yldiz era già compiuta e che in riguardo militare non restava più nulla a fare. Il senatore Ghazi Muktar pascià presentò allora una proposta, secondo la quale l'Assemblea nazionale doveva stabilire le formalità dell'atto decisivo, già decretato in massima a Santo Stefano. La proposta fu approvata, e l'Assemblea inviò una deputazione dallo sceicco ul islam e dal fetva emini (capo della sezione dei fetva) con la preghiera di presentarsi dinanzi a lei, e sospese nel frattempo la seduta.

Il «fetva» - La domanda dell'Assemblea

Alle 12 meridiane erano sopraggiunti lo sceicco ul islam, il fetva emini, nonchè il granvisir e gli altri membri del Gabinetto, e la seduta fu ripresa. Mentre i ministri attendevano nell'ufficio del presidente, i due primi furono ammessi nell'Assemblea nazionale, che rivolse loro la seguente domanda:

Come va trattato un iman (capo religioso mussulmano) il quale ripetutamente ha violato le leggi del Corano e governò tirannicamente, abbruciando i libri sacri, usurpando i fondi pii, sperperando i beni dello Stato e commettendo delitti, giurando di osservare le leggi dello Sceriat, ma poi invece violendo il giuramento e provocando una guerra civile e torbidi intestini?

La risposta e la deliberazione

I due supremi funzionari religiosi diedero la seguente risposta

I sapienti della nazione devono deporlo.

Il presidente chiese allo sceicco-ul-islam se riconosceva nell'Assemblea i sapienti della nazione, al che quegli rispose affermativamente.

I senatori e i deputati si levarono allora in piedi, e dissero ad una voce: Noi decretiamo la deposizione del sultano Abdul-Hamid.

Il primo omaggio al nuovo sultano

All'una e mezzo si deliberò che una deputazione dell'Assemblea nazionale, composta di tre deputati, tra cui un greco ed un armeno, e due senatori, fra i quali Gazi Ahmed Muktar, si recasse al palazzo di Dolmabagsce per comunicare al principe Resciad la sua elevazione al trono.

Il deputato Habib aveva informato già in precedenza il nuovo sultano, aggiungendo che egli era stato proclamato per desiderio della nazione. Resciad accolse la comunicazione molto dignitosamente e rispose che siccome tale era il desiderio della nazione, egli accettava la dignità di sultano. Fino dalla sua infanzia non volle che la felicità della nazione, e con l'aiuto di dio opererà anche in avvenire per rendere felice la patria.

Giunse quindi la deputazione dell'Assemblea nazionale, che notificò a Resciad la sua proclamazione a sultano.

Il nuovo sultano si recò poi con una barcaccia a vapore a Stambul, sbarcando a Sirkegi presso la stazione della ferrovia d'Oriente, donde proseguì con una carrozza tirata da due cavalli.

L'insediamento di Maometto V

Il nuovo sultano vivamente acclamato

L'intera guarnigione e tutte le truppe macedoni non adibite al servizio di guardia furono schierate lungo le vie conducenti alla Porta ed al Ministero della guerra, dove il generalissimo Mahmud Scefket attendeva con tutto lo Stato maggiore. Dietro alla spalliera delle truppe si accalcava la popolazione.

Subito dopo che l'assemblea nazionale ebbe proclamata la destituzione, tutti i membri del gabinetto, nonchè i membri dell'assemblea nazionale si raccolsero per la cerimonia del «bazas» (giuramento di fedeltà al sultano). Il sultano Memed Resciad giunse al Ministero della guerra alle 3 pom., salutato da fragorose ovazioni. Al suo ingresso fu ricevuto dal granvisir, dallo sceicco-ul-islam, dai presidenti della Camera e del Senato, dal generalissimo Mahmut Scefket, dai generali, dagli ufficiali superiori e da altri dignitari. Tutti baciarono profondamente commossi le sue mani. Il sultano ringraziò, pure visibilmente commosso. In questo momento molti ufficiali e moltissimi soldati accerchiarono il nuovo sultano e cercarono di toccare anch'essi le sue mani per baciarle. Il sultano era continuamente acclamato entusiasticamente dai senatori e dai deputati e dalle numerose persone raccolte nell'atrio. Fra continue ovazioni il nuovo sultano entrò nella grande sala e salì sul trono. Ricevette poi le felicitazioni del granvisir, dei ministri, dei dignitari e degli ulema, che prestarono poi il giuramento di fedeltà e del riconoscimento del nuovo sultano, che ricevette poi i senatori e i deputati, divisi per vilajet, e deputazioni del patriarcato ecumenico e dell'esarcato, ed altri dignitari ancora.

Il sultano aveva, per quasi ogni persona che gli si avvicinava, delle frasi amichevoli.

L'adorazione del manto del profetta

Fra nuove manifestazioni entusiastiche come all'arrivo, il sultano abbandonò il Ministero della guerra e si recò poi all'antico seraglio per adorare il manto del profeta. Questa preghiera non era stata prevista nel programma.

Alla cerimonia solenne al Ministero della guerra assistettero solo pochi stranieri; del corpo diplomatico solo l'inviato rumeno col segretario ed il dragomano, nonchè un dragomano dell'ambasciata germanica.

La comunicazione ad Abdul Hamid

„Fu una fatalità!"

L'Assemblea nazionale elesse anche una deputazione composta di due deputati e due senatori, incaricandola di comunicare al sultano Abdul Hamid la sua deposizione. La deputazione si recò tosto all'Yldiz e per mezzo del primo segretario fece comunicare al sultano lo scopo della sua venuta. Abdul Hamid ricevette la deputazione nel padiglione Tscit. Era con lui suo figlio Abdur Rahim.

Essad pascià, deputato di Durazzo, disse al sultano: «Mediante un fetva la nazione ti ha deposto».

Abdul Hamid accolse questa comunicazione accasciato, e rispose in tono rassegnato: «Fu una fatalità». Poi si mostrò preoccupato per la sua vita.

Essad pascià gli disse: La nazione ottomana è generosa: essa non ti farà alcun male. La tua vita sta sotto la protezione della nazione. A queste parole il sultano ebbe come un respiro di sollievo, e disse: Io ho mantenuto in vita mio fratello per 30 anni. Talvolta si promette di rispettare la vita, ma poi si cambia idea.

Carasso, il deputato israelita di Salonicco, rispose: La nazione vi protegge.

Abdul espresse il desiderio di prender dimora nel palazzo Ceragan, dove fu tenuto prigioniero il sultano Murad. All'uopo - continuò - si dovrebbe provvedere affinchè il principe Sabah Eddin abbandonasse quel palazzo.

La deputazione disse di non avere ricevuto alcun incarico a questo proposito.

Abdul Hamid si lagnò anche perchè gli si lasciarono pochi domestici, dicendo che questo fatto lo impensierisce. La deputazione replicò che il sultano non ha motivo d'inquietarsi.

Esecuzioni ed arresti

Nelle province

Intanto il tribunale di guerra ha cominciato già a funzionare, e gli arresti continuano. Oggi furono fucilati alcuni istigatori e spioni. Si assicura che stanotte sia stato arrestato a Pendela il principe Sabah Eddin, già capo della frazione liberale, ed alcuni suoi satelliti.

Le informazioni dei giornali circa il numero dei morti durante le ultime giornate sono molto differenti. Secondo il «Sabah» ci sarebbe stato un migliaio, secondo la «Turquie» due migliaia fra morti e feriti. Nella popolazione invece si parla di parecchie migliaia di morti e feriti.

I giornali turchi esaltano i caduti come martiri della libertà. Il «Sabah» dice: In occasione della evoluzione del 24 luglio si usò grazia: ora si deve giudicare severamente, inesorabilmente. Al tribunale di guerra furono aggiunti tre tribunali per le inchieste preparatorie. Secondo il «Sabah» ieri furono inviati nel territorio del corpo d'esercito di Salonicco 4000 soldati della guarnigione di Costantinopoli.

Secondo la «Yeni Gazeta» sarebbe stato arrestato anche il maresciallo Zeki, ex comandante del IV corpo.

A quanto si può dedurre dalle informazioni qui pervenute la situazione nei vilajets europei è in generale abbastanza soddisfacente. Anche nell'Asia Minore non è sfavorevole in tutti vilajets. Così p. es. essa è sodisfacente nel vilajet di Smirne, dove l'ex-granvisir Ferid si mostra eccellente amministratore.

Alcune legazioni hanno ricevuto un dispaccio allarmante secondo il quale truppe mandate da Dedeagac ad Adana avrebbero partecipato ad un massacro generale di cristiani.

Questa notizia non è però ancora confermata e si spera che neppure lo sarà.

Il giubilo a Salonicco

Un trasporto di prigionieri

SALONICCO 27 (N). La popolazione fu lietamente sorpresa dall'annuncio dell'avvento del nuovo sultano, dato con 101 colpi di cannone. La città è in festa. Oggi è giunto il primo e più grande trasporto di soldati reazionari fatti prigionieri a Costantinopoli, parecchie centinaia, che furono presi in consegna alla stazione da truppe di questa guarnigione. I prigionieri erano legati a due a due. Una gran folla si assiepava attorno alla stazione. Tra i prigionieri vi sono parecchie note personalità.

Hilmi pascià era andato lontano

BERLINO 27 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Belgrado: Oggi è passato da qui con l'Orient-express Hilmi pascià, proveniente da Parigi e diretto a Costantinopoli.

Soldati turchi che si rifugiano in Bulgaria

SOFIA 27 (B). Da due giorni fuggiaschi turchi, massimamente soldati, passano in massa il confine. Il Governo dispose che possano passare liberamente, ma che sieno sorvegliati, allo scopo d'impedire qualsiasi agitazione.

Il pagamento dell'indennità a.-u. alla Turchia

VIENNA 27 (N). Ieri furono acquistate per l'Austria a Londra 600.000 sterline in oro. Nella prossima settimana seguirà il pagamento dell'indennità di 45 milioni di corone alla Turchia. Le Banche mandano le necessarie divise alla Banca ottomana per l'acquisto di pezzi turchi in oro, che saranno poi versati al Governo turco.

Il riconoscimento dell'indipendenza bulgara

Il titolo di re Ferdinando

SOFIA 27 (N). La Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria fecero comunicare oggi al Governo bulgaro il riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria.

Si assicura che mediante un ukas il titolo ufficiale di «re di Bulgaria» assunto dallo czar a Tirnovo sarà cambiato in quello di «re dei bulgari».

Un incontro fra Pietro e Ferdinando?

BELGRADO 27 (B). Lo «Zvono» dice essere imminente un incontro al confine serbo-bulgaro fra re Pietro e lo czar Ferdinando.

ALLA SCUPCINA SERBA

BELGRADO 27 (B). Dopo movimentate discussioni durate parecchi giorni la Scupcina approvò in prima lettura con vati 69 contro 30 il progetto di legge con cui viene abolita la disposizione della esenzione di imposta di. 10 anni per edifizi nuovi costruiti a Belgrado. La Scupcina passò quindi a discutere il disegno di legge concernente le modificazioni alla legge elettorale comunale. Il progetto fu accettato. Inoltre la Scupcina accettò la dichiarazione commerciale conchiusa fra la Serbia e la Norvegia.

Un telegramma del re Vittorio a Fallières

NIZZA 27 (N). Il Presidente Fallières ricevette un telegramma del re d'Italia con cui lo ringrazia cordialmente dell'amabile accoglienza fatta al duca di Genova e agli ufficiali della squadra italiana. Il re si dice molto sensibile ai voti che il Presidente Fallières formulò per la felicità della famiglia reale e lo prega di gradire i suoi migliori auguri.

La squadra volante italiana

VILLAFRANCA 27 (N). La squadra volante italiana al comando del duca di Genova ha salpato alle 6.50 salutata al passaggio dalla marcia reale suonata a bordo della «Patrie» e dagli urrà degli equipaggi francesi, cui risposero gli urrà degli equipaggi italiani.

SPEZIA 27 (N). La regia nave «Vittorio Emanuele», avente a bordo il duca di Genova, proveniente da Villafranca, è qui giunta alle 18.30.

Per l'incontro fra Vittorio Emanuele e i sovrani inglesi

SPEZIA 27 (N). La corrazzata «Re Umberto» dopo aver imbarcato stamane a bordo la musica del corpo Reali Equipaggi, è partita alle 15.30. Una squadriglia di controtorpediniere composta delle navi «Nembo», «Aquilone» ed «Espero», comandata dal capitano di fregata Solari, è partita ad ore 18. Farà servizio di scorta alla corazzata «Re Umberto» che imbarcherà il re e la regina diretti a Baia per incontrarsi il 29 corrente coi sovrani inglesi.

ROMA 27 (N). L'on. Tittoni partirà domani sera, accompagnando i sovrani che si recano a Baia ad incontrarvi i reali d'Inghilterra.

IL 50.° ANNIVERSARIO della rivoluzione toscana

FIRENZE 27 (N). Celebrandosi oggi il 50.o anniversario della rivoluzione toscana, un imponente corteo composto di tutte le associazioni cittadine, precedute dal gonfalone municipale, si formò a Palazzo Vecchio, e, al suono di inni patriottici, si recò dinanzi alla casa del patriota Giuseppe Dolfi e ad inaugurare quindi una lapide sulla casa del primo gonfaloniere fiorentino Ferdinando Bartolomei. Quivi parlò applauditissimo il sindaco avv. Sangiorgi. Parteciparono al corteo anche gli studenti della «Corda Fratres» che si recano a piedi a Trieste, giunti alle 10 da Siena e ricevuti a Porta Romana dalle associazioni sportive e dai soci della «Corda Fratres». Ad ore 15 nella sala dei Cinquecento, al Municipio, seguì la premiazione degli alunni che cantarono vari cori. Il sindaco, intervenuto alla cerimonia, pronunciò un elevato discorso. Nella caserma Delanger vi fu alla stess'ora la cerimonia della consegna delle medaglie offerte dalle dame fiorentine ai militari del 4.o fanteria che prestarono opera di soccorso in Calabria e in Sicilia. Vi assistettero le autorità e molti invitati. Il colonnello Bizzari, vivamente applaudito, pronunciò un elevato discorso.

Per l'assetto dell'esercito italiano

ROMA 27 (N). L'«Esercito» dice di sapere essere intenzione del relatore al bilancio della Guerra onor. Pais, di proporre che sia stanziato normalmente un aumento di trenta milioni nella parte ordinaria del bilancio della Guerra.

La «Preparazione» dice che la commissione d'inchiesta sull'esercito ha approvata la fusione del corpo del commissariato con quello contabile in un sol corpo d'Intendenza. Secondo lo stesso giornale parecchi commissari avrebbero espresso l'opinione che sia necessario di semplificare quanto più è possibile i servizi amministrativi approvando il principio che ai comandanti di reggimento sia lasciata maggior libertà anche sul campo amministrativo. La commissione oggi si è riunita per deliberare in merito ad altre proposte delle altre sottocommissioni.

LA CONVOCAZIONE DELLA CAMERA ITALIANA

ROMA 27 (N). L'ordine del giorno della Camera, convocata per il 4 maggio, reca: Interrogazioni; discussione di 11 disegni di legge tra cui: quello sull'ampliamento del palazzo delle poste, telegrafi e telefoni di Milano; quello sulla partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione internazionale di Bruxelles nel 1910; tre disegni di legge per eccedenze di impegni del bilancio del fondo di beneficenza della città di Roma, nel consuntivo del ministero dell'istruzione e nel bilancio della marina per la spedizione militare in Cina; un disegno di legge per il prelevamento di una somma per il completamento degli edifici della Cassa depositi e prestiti; lo stato di previsione della spesa dei ministeri d'Agricoltura e degli Interni, e il conto consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1905-1906.

Giolitti a Roma

ROMA 27 (N). Stamane è giunto Giolitti, ricevuto alla stazione dai ministri, dai sottosegretari, dal prefetto, dal sindaco e dai funzionari del Ministero dell'interno.

IL PRIMO MAGGIO IN FRANCIA

Il Governo si assicura le comunicazioni telegrafiche

PARIGI 27 (B). Il «Matin» reca che il Consiglio dei ministri ha preso misure speciali per i caso di eventuali turbamenti della calma al primo maggio e per assicurare le comunicazioni per il Governo, ove i telegrafisti sospendessero il servizio. In esecuzione di questo deliberato del Consiglio dei ministri, gli incrociatori muniti di telegrafia senza fili ricevettero l'ordine d'ancorarsi in diversi punti della costa presso Havre, Saint Nazaire e dinanzi all'estuario della Girando. Queste navi, in unione alle varie stazioni radiotelegrafiche, assicureranno il servizio telegrafico per tutte le città maggiori, comunicando con la centrale sulla torre Eiffel.

VIENNA 27 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Parigi: Il conflitto fra il Governo e il personale postelegrafico è rientrato in una fase critica. Così a Parigi si è già rassegnati a un nuovo sciopero. Gli impiegati continuano i loro attacchi contro il Governo. Un consiglio dei ministri tenutosi ieri deliberò di punire i promotori dell'agitazione. Gli impiegati chiedono ancora la rimozione del sottosegretario di Stato Symian, ma il Governo non pensa affatto a rimuoverlo, ed anzi si prepara per l'eventualità d'uno sciopero.

IL PROCESSO DI ZAGABRIA

ZAGABRIA 27 (B). Processo d'alto tradimento. La teste Anna Isek depone sotto giuramento, che da tre anni nella popolazione del villaggio regna discordia, giacchè i serbi cominciarono a reclamare i loro diritti. Con la sua deposizione viene ad aggravare l'accusato Malobabic.

Il testimonio Giuseppe Krumaric depose sotto giuramento che il maestro Petrovic molto spesso trascurava l'insegnamento e che è sparito dal paese.

IL MONTICELLO DELL'UOMO MORTO

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(30)

— Possente Dio! Mi ghiaccia il midollo delle ossa il pensare che deve farsi mistero di un progetto di matrimonio con mia figlia, madamigella de la Molle, castellana di Honham, come se fosse una cosa vergognosa; però, certe circostanze militano in favore del mio consenso a questo matrimonio; siete tutti e due in età da sapere quello che fate, e tutto ciò riguarda voi. Difatti, questa unione sarà altrettanto vantaggiosa per voi, quanto può esserla per noi, perchè, anche oggi, la famiglia e il fisico contano per qualche cosa nei matrimoni... Tutto ben considerato, e benchè mi piacciano le cose alla luce del sole, consento all'aggiornamento proposto da voi, a condizione però che non oltrepassi i due mesi.

— Grazie di aver preso in considerazione i miei desideri - rispose Edoardo Cossey con un sospiro di sollievo. — Allora, resta inteso e convenuto: voi date il vostro consenso?

Il baronetto riflettè un istante; diffidava del suo interlocutore e temeva un agguato; la sua antipatia per Edoardo Cossey ora aumentava sempre più e perciò esitava, senza trovare un motivo plausibile di esitazione.

— In parola d'onore sono molto imbarazzato - finì per dire con accento grave. — Tutto questo cammina a vapore; però, siccome Ida ha un'età in cui può agire di suo discernimento, essendo la sua decisione irrevocabile, come sembra, dal canto mio non posso se non esser contento della vostra liberalità verso di lei; non pongo alcun ostacolo alla realizzazione dei vostri voti... Tutto quello che desidero, signore, è che voi siate per mia figlia un buon marito e la rendiate felice. Ida è una ragazza intelligente, ma ha delle idee tutte sue su certe cose... insomma, è molto superiore alla media del suo sesso, e purchè sappiate ispirarle dell'affetto, e che non cerchiate di imporle la vostra volontà, ho la ferma convinzione che farà tutto quello che voi vorrete. A proposito, dimenticavo poi di dirvi che stamane ha l'emicrania ed è in letto. Questo non fa parte delle sue abitudini, ma ha abusato delle proprie forze, in questi ultimi tempi. Vorreste venire a desinare da noi questa sera?

Edoardo accettò l'invito con riconoscenza; tuttavia non si lasciò fuorviare dai discorsi, e capì che il male alla testa di Ida era un pretesto.

Appena il visitatore se ne fu andato, la giovane castellana fece la sua comparsa.

— Ho avuto il piacere di ricevere il signor Cossey, figlia mia - disse gaiamente il baronetto - e gli ho detto, come mi sembrava che desideraste... che...

A queste parole Ida trasalì, come tocca da una dolorosa commozione; ma riuscendo a padroneggiarsi, rimase in silenzio.

— ....e gli ho detto, come sembrava che desideraste, che io non avevo alcuna obbiezione da fare alla realizzazione dei vostri piani. E' pure mio dovere soggiungere che egli ha manifestato le più generose intenzioni a vostro riguardo.

— Ah! - rispose Ida indifferente, — Il signor Cossey verrà a pranzo da noi?

— Sì, l'ho pregato per stasera, persuaso di farvi cosa grata.

— A me? Io mi domando, al contrario, perchè un tale invito. Vi è soltanto della carne fredda, e in verità, papà mio, è stata mancanza di riflessione da parte vostra... - esclamò, battendo il piede. Indi uscì dalla stanza lasciando il baronetto meravigliato.

— Che diavolo! - mormorò fra sè. — Che cosa significa tutto questo?

Quel giorno, il signor Quest ebbe a domandare una firma al baronetto circa un affitto di una panetteria a Boisingham, che faceva parte di varie case di sua proprietà. Appena abbordato il signor de la Molle, si accorse che egli era nella situazione d'animo di un uomo che sta pensando alla sua felicità, e non domanda che l'occasione di espandersi.

Il baronetto firmò l'atto di affitto senza prestare attenzione alle spiegazioni di Quest; indi gli domandò a bruciapelo da quale epoca correvano gli interessi da pagare sulle ultime ipoteche.

Avendo Quest risposto una data, il baronetto soggiunse:

— Bisognerà provvedere... Ma, del resto, poco importa, poichè sarà per l'ultima volta.

RIDER HAGGARD. *(Continua).*

La crisi balcanica e i dissidi interni
alla Camera di Vienna
Dichiarazioni del presidente dei ministri.

Czechi radicali e socialisti contro il ministro Haerdtl.

VIENNA 27 (N). La seduta antimeridiana della Camera trascorse relativamente tranquilla: soltanto due incidenti avvenuti al principio della seduta confermarono il fatto, già noto, che il ministro degli interni, Haerdtl, non gode troppe simpatie fra gli czechi radicali e i socialisti.

Quando entrarono i ministri gli czechi radicali accolsero il ministro degli interni Haerdtl con violente apostrofi e con prolungate grida di pfui, per protestare contro le persecuzioni poliziesche di cui sono fatti segno i loro aderenti in Boemia. Il barone Bienerth, che entrò col ministro degli interni, condivise gli onori di questa accoglienza. Lisy gridò al presidente dei ministri: Faccia ministro uno scimmiotto; una scimmia fa meno sciocchezze di Haerdtl.

Il presidente suona il campanello e ammonisce alla calma, ma Lisy non se ne dà per inteso e grida: Haerdtl fa arrestare perfino poveri storpi, individui senza mani e senza piedi. E' così che si salva l'Austria!

Il presidente suona nuovamente con forza il campanello.

Lisy: Peccato che non siamo in Turchia, perchè allora questi ministri li avremmo impiccati da un pezzo!

A poco a poco le grida cessano e il presidente dott. Pattay comunica che il ministro degli interni ha trasmesso alla presidenza della Camera una nota che si riferisce all'arresto di alcuni deputati socialisti in occasione di una dimostrazione di scioperanti a Vienna. I deputati arrestati erano stati tosto rilasciati dopo assunti a verbale. Il presidente vuole assegnare questa nota alla commissione all'immunità, ma Pernerstorfer protesta vivacemente dicendo che la nota dovrebbe essere passata alla commissione alle questioni costituzionali, perchè arrestando deputati si sono violate le guarentigie costituzionali.

Gli animi si accalorano. Parecchi deputati socialisti gridano invettive contro il ministro Haerdtl, il quale fa un gesto di sprezzo.

Pernerstorfer, che lo vede, monta in bestia, ed urla al ministro: Faremo i conti anche con lei! Vedrà che le faremo smettere certe preferenze! Cambieremo sistema con lei!

Accorrono altri deputati socialisti; tutti urlano, alcuni agitano i pugni. Bienerth s'adopera a calmare i deputati che gli sono più vicini.

A un certo punto il deputato socialista Ellenbogen s'accorge di avere al fianco l'ex ministro cristiano-sociale Gessmann, e gli grida: Lei è la colpa di tutto! E' lei che regge le file del ministero!

Gessmann replica concitato, gesticolando come un forsennato.

I rumori durano parecchio, finchè il presidente mette fine alla questione interrogando la Camera, la quale decide che la nota del ministero degli interni sia da passarsi alla commissione all'immunità.

Segue quindi la lettura degli altri atti pervenuti, e poscia il ministro del commercio e il ministro della difesa rispondono ad alcune interpellanze.

La seduta è poi interrotta ed è ripresa all'una.

Un discorso di Bienerth

Il presidente dott. Pattay dà facoltà di parlare al presidente dei ministri barone Bienerth, il quale riassume in un lungo discorso la situazione politica estera ed interna, incominciando col rilevare che

la questione bosniaca

potè essere risolta pacificamente, in prima linea grazie all'amore dimostrato dalla corona per la pace (vivissimi applausi). Gli uomini politici dirigenti si mostrarono animati dallo stesso sentimento, ma la vertenza potè essere risolta anche mercè la giustizia della causa propugnata, le modeste domande avanzate e la conseguenza e la fermezza dell'azione del ministro degli esteri, che non seppe alcuna titubanza e in tutte le fasi della crisi fece apparire la propria politica come corretta e logica nei riguardi di diritto di fronte all'opinione generale.

La forza militare e l'alleanza con la Germania.

Una tale politica non poteva naturalmente essere seguita che da uno Stato il quale si sentiva tanto forte da poter far valere in ogni circostanza la sua buona causa, e questa coscienza della propria forza riposa sulla potenza militare della monarchia e sulle sue alleanze (vivi applausi).

L'impero germanico - esclama il ministro - ci è rimasto al fianco, primo di tutti, incrollabile nella sua fedeltà (vivissimi applausi; interruzioni da parte dei giovani czechi). L'alleanza austro-germanica ha dimostrato d'essere uno dei più belli strumenti del concerto europeo, e come fu per trenta anni la migliore garanzia di pace, saprà compiere anche in avvenire tale sua missione.

Le aspirazioni austriache nei Balcani. L'utopia antimilitarista.

Bienerth dice che così si può attendere tranquillamente l'ulteriore svolgimento delle cose al confine sud-orientale. Per quanto riguarda la Turchia, ch'è nuovamente in preda all'agitazione, non esiste alcun motivo per immischiarsi. Tutti i circoli politici desiderano che l'impero ottomano si rinforzi e si rinnovi.

Siamo usciti dalla recente campagna - prosegue il presidente dei ministri - senza alcun rancore contro la Serbia e il Montenegro; al contrario, anzi, nutriamo una viva simpatia per la Serbia che deve volere tutto il possibile per apprendere quale accomodante vicino essa possegga nella nostra monarchia (interruzioni). Spera perciò che le trattative commerciali approderanno a un buon risultato.

La monarchia desidera vivere in armonia con tutti gli Stati balcanici; essa ha un'ambizione, e cioè quella di affermarsi colà per quanto possibile nei riguardi della coltura. Perciò bisogna giungere a un soddisfacente sistema di trattati commerciali con gli Stati balcanici (vive approvazioni) anche a costo di sacrifici, che sarebbero sempre meno sensibili di una guerra o della continua preparazione alla guerra. Bienerth constata perciò con soddisfazione la conclusione del trattato commerciale con la Rumenia, e dice poi che dal periodo ora trascorso si deve trarre l'insegnamento che soltanto un esercito all'altezza dei tempi, completamente armato, è una garanzia reale per il mantenimento della pace (applausi) e che perciò qualunque sacrificio per l'armamento razionale dell'esercito costituisce una spesa in tutto e per tutto produttiva (approvazioni e interruzioni). Il dottrinarismo antimilitarista, che non tien conto della realtà dei fatti, si è infranto contro la stessa (vivissimi applausi; proteste da parte degli czechi radicali). Gli eserciti alleati dell'Europa media sono e restano la migliore garanzia della pace (vivi applausi).

Le competizioni intime. - Un appello alla pace.

L'epoca critica ora passata dimostrò però anche che su tutte le complicazioni di partito si gettò un ponte, tosto che l'Imperatore chiamò e la patria era in pericolo (vivi applausi). Come i partiti così anche i due Stati della monarchia si misero con eguale risolutezza a fianco della Corona.

Il presidente dei ministri loda l'alto concetto politico prevalso alla Camera anche in un periodo in cui più aspre infierivano le lotte nazionali, e dice che per l'Austria sarebbe la più gran ventura se questo sentimento di solidarietà e di patriottismo prevalesse sempre fra i popoli e i partiti, e se mai più un avversario potesse fare assegnamento sui dissidi interni (vive approvazioni).

Si appella alla Camera per la soluzione delle questioni inerenti all'annessione, e rileva poi la necessità di sbrigare il bilancio e l'urgenza della riforma del regolamento della Camera.

Venendo poi a parlare delle competizioni linguistiche, accenna all'accordo conseguito per la Dalmazia, grazie, dice, all'arrendevolezza dei partiti, la quale è una prova che anche in tale questione non si deve disperare.

Perciò il Governo presenterà proposte concrete per la Boemia, ed in tale occasione il presidente dei ministri ci tiene a combattere l'asserzione ch'egli sia un nemico della nazione czeca, ed invita le due nazionalità che a vicenda si combattono in Boemia a considerare ciò che potrebbero essere qualora cessassero dalla lotta (vivi applausi).

L'oratore ricorda infine gli importanti problemi dell'assicurazione per la vecchiaia e l'invalidità e dell'assanamento delle finanze provinciali, e deplora che trattative per la questione bancaria non abbiano dato alcun risultato positivo.

L'Austria-Ungheria è una necessità europea, ma vuol valere anche per sè stessa

Conclude dicendo: I recenti avvenimenti hanno dimostrato che la monarchia è una necessità europea, e che si ha bisogno di noi per il mantenimento dell'equilibrio in Europa.

Negli ultimi sei mesi ci siamo spogliati della pusilanimità e dell'imbarazzante auto critica, e respingiamo definitivamente, ringraziando, la parte di uno Stato esistente soltanto per gli scopi altrui. Abbiamo visto quanto sieno leggere le difficoltà interne quando risuona il grido della gran vita (approvazioni); abbiamo visto lavorare sicuramente e senza rumore il nostro magnifico apparato militare; abbiamo visto la popolazione sopportare con mirabile discrezione i gravi sacrifici della preparazione alla guerra: il sentimento e la coscienza dello Stato si sono ringiovaniti: abbiamo scoperto ancora una volta la nostra vecchia Austria. La monarchia vive: questa la rallegrante constatazione, questo l'edificante insegnamento che ci viene dalla crisi internazionale.

La maggior parte dei deputati accoglie con entusiastici applausi la fine del discorso; parecchi accorrono al banco dei ministri a congratularsi con l'oratore.

Una proposta d'urgenza dei ruteni.

Segue la discussione dell'annunziata proposta d'urgenza dei ruteni per la soppressione o la divisione del ministero galiziano. Durante la stessa il presidente dei ministri dichiara che il ministro galiziano deve essere considerato rappresentante del paese e non di una singola nazionalità.

La discussione fu rinviata alla seduta di domani, che sarà aperta alle 11 ant.

L'accusa di corruzione al Governo spagnuolo
Funzionario cassato dai ruoli

MADRID 27 (N). Il giurì d'onore deliberò a voti unanimi di cassare dai ruoli della marina da guerra il direttore della sezione giuridica del ministero della marina Macias, il quale aveva presentato denunzia contro il Governo per scorrettezze nell'aggiudicazione di lavori per la marina da guerra.

L'arresto di un rivoluzionario russo

LEOPOLI 27 (N). O Celemea fu arrestato per agitazioni politiche il rivoluzionario russo Sergijeff. Per intromissione dei deputati socialisti non fu espulso oltre il confine russo, ma condotto al confine svizzero.

Il principe ereditario di Germania. POTSDAM 27 (B). Oggi, a mezzodì, il principe ereditario germanico è arrivato a Potsdam, di ritorno da Vienna.

I sovrani inglesi in Sicilia. CATANIA 27 (N). I sovrani inglesi e la czarina vedova sono partiti alle 8 circa per Palermo. I sovrani si sono vivamente compiaciuti dell'interessante gita fatta ieri alle falde dell'Etna, e a mezzo del senatore di San Giuliano pregarono il prefetto Ferri di esprimere alle popolazioni dei comuni attraversati, vivi ringraziamenti per le cordiali manifestazioni di simpatia ricevute.

PALERMO 27 (N). Ad ore 19, proveniente da Catania, è entrato in porto il yacht reale inglese «Victoria and Albert», scortato dalle corazzate «Lancaster» e «Bacchante» e dalla cacciatorpediniera «Dragon». Si trovano a bordo i sovrani d'Inghilterra, la czarina vedova e la principessa Vittoria. Il forte di Castellammare fece le salve regolamentari. Stasera i sovrani rimasero a bordo.

Gli industriali ungheresi e i monopoli turchi

BUDAPEST 27 (UB). La Federazione degli industriali ungheresi presentò al ministro del commercio un memoriale per la compartecipazione dell'industria ungherese agli investimenti del Governo turco per i monopoli dello spirito, dei fiammiferi e del tabacco. La Monarchia concedette - come è noto - nel protocollo d'intesa alla Turchia di restituire tali monopoli alle condizioni, che per le forniture di questi articoli si ricorra corrispondentemente all'industria a.-u.

Estrazioni

VIENNA 27 (B). Obbligazioni a premio della Banca ipotecaria ungherese. - La vincita principale di 300.000 corone toccò alla Serie 1718 N. 63 B), quella di corone 30.000 alla Serie 1718 N. 63 A), quella di 10.000 corone alla Serie 2417 N. 86 B). I biglietti Serie 114 N. 14 A) e Serie 2417 N. 86 A) guadagnarono ciascuno 5000 corone.

Il disastro del sommergibile „Foca"
Quanti sono i morti

NAPOLI 27 (N). Secondo il «Roma» i morti nel disastro del sottomarino ascenderebbero a sedici, poichè nell'Arsenale corre insistente la voce che nello scafo del sommergibile si trovino i cadaveri di quattro marinai che, rinchiusi nel locale delle macchine al momento della esplosione, non poterono trovare scampo alcuno.

Ecco la lista ufficiale dei morti nell'esplosione avvenuta a bordo del «Foca»: tenente di vascello Angelo Bertolotti ufficiale in seconda; capotorpediniere elettricista Vitta Saltalamacchia; torpedinieri elettricisti Brunelti, Depasquale, Gentili, sottocapo torpediniere silurista Lippi sotto-capo torpediniere elettricista Angelucci; fuochista Fiore Luise. Un altro morto è il fuochista Petrini, che fu identificato stamane. Uno dei giacenti feriti, all'Ospedale dei Pellegrini, Raffaele Baittiner, è morto. I feriti tuttora giacenti all'Ospedale sono dieci; mancano notizie dell'elettricista Carpani, scomparso.

Il sottosegretario Aubry si è recato a visitare i feriti.

I funerali delle vittime si faranno domattina alle 9 partendo dall'Ospedale della Marina. Vi interverranno tutte le autorità civili e militari. La salma del tenente di vascello Bertolotti sarà posta sopra un affusto di cannone, le altre salme su carri d'artiglieria. Il corteo percorrerà le vie principali fino alla piazza della Borsa ove si scioglierà.

Il ricupero del sommergibile

Il «Pungolo» reca che ad ore 16 il sottosegretario di Stato Aubry si è recato di nuovo all'Arsenale dove ha presenziato i lavori di sollevamento del sommergibile, ch'era stato fatto colare a picco. Una grossa grue che si trovava al molo San Vincenzo fra lo scalo San Giorgio e il grande bacino in muratura, è stata messa in opera. Il «Foca» è stato imbracato a prua e a poppa dai palombari con due grosse catene. Esso ha cominciato a sollevarsi lentamente ed era già in vista dopo due ore di lavoro quando si è spezzata la catena di prua e il «Foca» è di nuovo colato a picco. Si è dovuto quindi ricominciare il lavoro. Si spera che questa notte a tarda ora, il sommergibile potrà essere rimesso a galla.

La causa del disastro

Il marinaio Baittiner, fuochista sul «Foca», morto in seguito alle ferite riportate, prima di morire avrebbe dichiarato al giudice istruttore De Sanctis, che a bordo del sommergibile, contro le prescrizioni regolamentari, si fumava. Sull'albero era issata una bandiera a righe che significa: «proibizione di fumare». Il Baittiner avrebbe anche sottoscritto questa sua dichiarazione.

Una nuova Società di dilettanti per le corse al trotto.

MODENA 27 (N). Oggi, presenti moltissimi «trottingmen» ed allevatori, si è costituita la nuova Società fra dilettanti di corse al trotto, che prese il nome di «Unione dilettanti per le corse al trotto». Il prof. Antonini fu eletto presidente ad unanimità. A segretario fu eletto il cav. Francesco Bonetti.

L'assassinato di via Frattina identificato.

ROMA 27 (N). La polizia di Varsavia ha identificato l'individuo misteriosamente assassinato in via Frattina, mediante le impronte digitali e la fotografia. E' certo Edmondo Zolzolkiewka, di Francesco, di condizione chiavaro, iscritto e abitante stabile nel comune di Tolkiewka, distretto di Kramystaw, governo di Lublino. Costui avrebbe compiuto assassini all'estero e sarebbe fuggito anche dalla Russia. Si suppone che sia stato assassinato da suoi compagni.

Il Comune chiede ed ottiene il sequestro del dividendo dell'Aurisina
a garanzia della responsabilità di questa per le condizioni dell'Acquedotto.

La cronaca della Borsa ha registrato l'altro ieri un movimento di ribasso nelle azioni della Società dell'Acquedotto d'Aurisina su voci di un procedimento esecutivo del Comune contro la Società, procedimento che si sarebbe concretato nel sequestro dei dividendi per l'ultima gestione. La voce corrisponde alla realtà. La disposizione giudiziale conseguita dal Comune sui dividendi accennati, è per ora l'ultimo episodio della controversia che dura già da anni fra il Comune e l'Aurisina in dipendenza dal contratto del 1900 e dal modo in cui la Società diede esecuzione all'ampliamento dell'acquedotto concordato in quell'anno.

Ecco brevemente i precedenti e lo stadio attuale della vertenza.

Il contratto del 1900.

Col contratto del 14 aprile 1900 stipulato fra l'Amministrazione dello Stato, il Comune di Trieste, la Ferrovia Meridionale dall'una parte e la Società dell'Acquedotto d'Aurisina dall'altra, si stabiliva l'ampliamento della conduttura fino a rendere l'acquedotto complessivamente capace di una portata di 20.000 metri cubi d'acqua nelle 24 ore, secondo progetti e piani allestiti dalla stessa Società d'accordo con gli altri contraenti e approvati successivamente anche dall'Autorità governativa. Anche questa nuova conduttura coi terreni relativi doveva diventare col 31 dicembre 1909 proprietà del Comune rispettivamente della Ferrovia Meridionale. I lavori d'ampliamento venivano assunti dalla Società d'Aurisina, che si obbligava ad eseguirli con materiali ineccepibili a perfetta regola d'arte. La esecuzione delle opere doveva andare a tutto rischio e pericolo dell'Aurisina senza che la vigilanza ed il controllo delle altre parti contraenti la esonerassero dalla responsabilità per la buona riuscita dei lavori. Il contratto conteneva poi, specialmente per le tubature di ghisa, condizioni determinate, che dovevano assicurare la necessaria resistenza alla conduttura.

Le rotture dei tubi.

I lettori ricordano la impressione prodotta nella città dalle ripetute rotture di tubi verificatesi nella nuova conduttura e come risultasse dai rilievi assunti che questi incidenti dovevano ascriversi ad inosservanza dei patti contrattuali da parte della Società. Onde il Comune, nel gennaio del 1903, elevava contro la stessa una prima protesta notarile. Verificatasi nel luglio 1904 una rottura di tubo nella salita di Gretta e nel gennaio 1905 altra rottura ancora in via del Belvedere, il Comune di Trieste proponeva l'accertamento delle cause mediante perizie, che venivano anche giudizialmente accordate. Ma mentre erano in corso queste perizie, la mattina del 30 gennaio 1906 un altro tubo in via Commerciale, presso l'angolo di via del Belvedere, si spezzava, e anche su questa rottura veniva accordata la giudiziale perizia.

Il responso dei periti.

Nel frattempo il responso dei periti sulle prime rotture accertava che la causa doveva ascriversi alle insufficenze di spessore dei tubi, alla loro posa in opera probabilmente non bene riescita, e in particolare alla struttura molecolare della ghisa, mentre si escludeva che vi avessero parte movimenti del terreno, che in quelle località non erano stati constatati nei tempi in cui tali rotture erano avvenute. In particolare poi per la rottura del 1906 in via Commerciale, i periti concludevano doversene ricercare la causa nella insufficente resistenza specifica alla trazione e nella rilevante fragilità della ghisa, ed espressero l'opinione che vi abbiano concorso tensioni molecolari del materiale e la presenza di qualche incrinatura capillare nel tubo fin dal tempo della sua posa in opera, onde nella simultaneità di tutti questi fattori la pressione dell'acqua, i colpi d'ariete e le forze esterne provenienti dal pubblico transito potevano determinare dopo continuata azione l'improvviso disastro manifestatosi con la rottura accennata.

Dopo di allora altri incidenti vennero a raffermare i dubbi sulla bontà dei tubi della nuova conduttura. Dal 1902 a tutto il 1908 furono trentuna le rotture delle quali almeno 19 si verificarono nel tratto della nuova conduttura che va dal filtro al chil. 2.750, sino cioè al punto dove lo spessore dei tubi non raggiungeva, secondo i periti, nè il limite contrattuale nè quello delle normali generalmente accettate e per una parte neppure lo spessore minimo dei tubi per condutture a gas!

La revisione governativa della conduttura.

Quel ripetersi così frequente di codesti incidenti richiamò l'attenzione non soltanto dei fattori interessati locali, ma anche dello stesso Ministero di agricoltura, il quale, in base alla legge sulle acque, ordinò un'ispezione di tutta l'opera per rilevarne i difetti, suggerire od imporre tutti i provvedimenti richiesti dall'interesse pubblico cittadino e dal sicuro esercizio della Ferrovia Meridionale.

La revisione della nuova conduttura praticata, su domanda anche del Comune, in via commissionale dal Consigliere di Luogotenenza a mezzo de' suoi organi tecnici e con la partecipazione di tutti gli interessati, non è ancora compiuta del tutto, ma ne fu già ultimata quella parte più importante che risguarda la conduttura premente e la conduttura di alimentazione fino al serbatoio di Gretta. Su questa prima parte della revisione fu anche emanata dall'Autorità politica la decisione.

Le gravissime constatazioni dell'Autorità.

Le constatazioni contenute in questo decreto son gravissime. Così ad esempio viene accertato che sino al chilom. 2.750 i tubi non corrispondono nè alle indicazioni fornite dalla Società Aurisina, nè alle normali vigenti per tubi d'acqua; - che anche il sottosuolo, specie nei punti più deboli della conduttura, è cattivo per infiltramenti di sorgenti, percui la conduttura corre serio pericolo; - che gli spessori minimi dei tubi potrebbero essere tollerati soltanto qualora venissero evitati, per quanto possibile, i colpi d'ariete; - che alcune sorgenti, in ispecie quella che alimentava S. Croce, dilagano il terreno; - che i muri di sostegno sono in pessimo stato e che occorre una migliore regolazione per il deflusso delle acque.

In seguito a questi accertamenti veniva ordinato alla Società Aurisina di eseguire entro sei mesi dal passaggio in giudicato della decisione, i seguenti lavori: allacciamento delle sorgenti e scarico delle acque in mare; aumento degli sfiatatoi e delle saracinesche: opere per lo scarico delle acque meteoriche; riparazione o ricostruzione dei muri di sostegno; fornitura di ringhiere mancanti ad alcuni muri di terrapieno. Per quanto poi risguarda la tubatura difettosa, l'Autorità ordinava di attendere per due anni di prova il risultato dei suddetti lavori, con ciò che se, malgrado le nuove opere, si verificassero altre rotture di tubi, la Società di Aurisina sarebbe obbligata di cambiarli, sostituendoli con tubi dello spessore minimo di 16 millimetri.

Situazione imbarazzante.

Questa decisione dell'Autorità politica di prima istanza, pur riconoscendo in modo indubbio i torti dell'Aurisina, metteva in serio imbarazzo il Comune. Fatto decorrere il termine di sei mesi per la esecuzione dei lavori, dal passaggio in giudicato della decisione, l'Aurisina avrebbe potuto ricorrere contro il primo decreto alla Luogotenenza e quindi al Ministero, e differire così a un termine molto lontano l'adempimento del suo obbligo. Ora non bisogna dimenticare che la Società d'Aurisina, come ente sociale obbligato, va a cessare, secondo il suo statuto, col 31 dicembre 1909, onde quei lavori potrebbero per avventura cadere a carico dei nuovi proprietari dell'acquedotto, cioè Ferrovia Meridionale e Comune, i quali non potrebbero più rivalersi sulla Società obbligata, che in quel tempo non esisterebbe più.

Anche peggiore sarebbe la situazione per la conduttura. Durante i due anni di prova previsti dalla decisione del Consigliere di Luogotenenza, i nuovi proprietari dell'acquedotto sarebbero esposti a tutti i danni e a tutte le spese derivanti da eventuali nuove rotture, senza avere il mezzo di farsi risarcire da chi sarebbe obbligato e non esisterebbe più. Ma non basta: Non riuscendo efficaci i lavori prescritti dal Consigliere di Luogotenenza e risultando inevitabile la sostituzione dei tubi deficenti, questa sarebbe assai difficilmente effettuabile, poichè resterebbe di necessità sospesa durante il lavoro ogni somministrazione d'acqua alla città per circa 5 mesi, mentre non si può neanche ideare che ciò possa avvenire senza un vero disastro igienico, economico e di pubblica sicurezza. Di conseguenza sarebbe, secondo i tecnici, necessario di costruire per il tratto dalla fonte al chilom. 2.750 una nuova conduttura su altri terreni e con tubi normali, la quale verrebbe allasciata da una parte alla conduttura della Meridionale, di cui quella dell'Aurisina forma una continuazione, e dall'altro lato alla parte conservata intatta della nuova conduttura, così da non interrompere il rifornimento d'acqua nella città. La costruzione di questo nuovo tratto di conduttura costerebbe cor. 396.000, che per essere causata da infrazioni di patti contrattuali da parte dell'Aurisina, dovrebbe da questa venire sopportata, ma di cui non si potrebbe ottenere la rifusione perchè la Società avrebbe nel frattempo cessato d'esistere. E in tal caso alle cor. 396.000 andrebbe aggiunto, fra spese e danni, un dispendio di cor. 1.600.000 all'incirca!

A tutela dell'interesse comunale.

Queste circostanze di fatto, messe in luce dalla decisione politica del 31 marzo p. p., dovevano indurre la Delegazione municipale ad esaminare tutte le possibilità legali per garantirsi già fin d'ora contro ogni sorpresa. E però mentre presentava ricorso contro la decisione del Consigliere di Luogotenenza, richiedendo che l'Aurisina fosse obbligata all'immediata esecuzione dei lavori prescritti, per i quali l'interesse pubblico non doveva ammettere sopensioni per eventuali rimedi di legge, la Delegazione municipale incaricava l'avv. Felice Consolo di intraprendere, d'accordo con la sottocommissione giuridica, tutti i passi legali atti a preservare il Comune da spese e danni che potrebbero verificarsi dopo la cessazione dell'ente sociale «Aurisina».

Frattanto la Società d'Aurisina, in esito al suo congresso annuale, annunziava che dal 5 maggio in poi avrebbe pagato agli azionisti un dividendo di cor. 280 per azione. Questi dividendi dovevano fornire al Comune il mezzo più facile di garanzia. Infatti l'avv. Consolo presentava giorni or sono al Giudizio distrettuale in affari civili

la proposta urgentissima di un provvedimento provvisorio

a cauzione degli interessi del Comune.

In questa proposta veniva dimostrato l'indiscutibile obbligo contrattuale della Società d'Aurisina al compimento dei lavori previsti nel contratto del 1900 a perfetta regola d'arte; si accertava provato dalle perizie e dalla decisione dell'Autorità politica il mancato adempimento di quest'obbligo contrattuale. Dalla comprovata cessazione della Società con la fine del 1909 e dalla imminente ripartizione degli utili per l'ultimo anno sociale, si deduceva l'impossibilità per il Comune di realizzare la sua pretesa ad una conduttura conforme al contratto rispettivamente al pagmento della spesa a ciò richiesta e al risarcimento di tutti i danni derivanti dall'inadempimento degli obblighi contrattuali da parte dell'Aurisina e ne derivava la necessità urgente di una disposizione provvisoria. E senz'altro l'egregio procuratore del Comune faceva la seguente proposta: «che a cauzione del suo diritto verso la Società d'Acquedotto Aurisina all'adempimento di tutti gli obblighi contrattuali dalla stessa assunti con contratto 14 aprile 1900 e in ispecie per quanto riguarda la esecuzione della conduttura a perfetta regola d'arte e rispettivamente al suo diritto al pagamento di ogni spesa che si rendesse necessaria e alla rifusione di ogni danno, sia concessa al Comune la disposizione provvisoria consitsente nel divieto alla Società Aurisina: 1. di pagare ai suoi azionisti il dividendo deliberato al congresso generale della Società dell'8 aprile 1909 o di disporre in modo alcuno della somma destinata a tale pagamento; 2. di alienare, onerare o costituire in pegno la realità N. 89 in Barcola intestata a suo nome».

Il divieto giudiziale all'Aurisina. Una cauzione di 400.000 corone.

Il Giudizio distretuale in affari civili, sezione II, faceva tosto luogo, in data 22 aprile, alla domanda del Comune e ordinava in giornata alla Società di Aurisina di corrispondere al divieto della ripartizione dei dividendi, considerandola responsabile per ogni danno derivato dalla inosservanza dell'ordine giudiziale e annunziandole che poteva liberarsi da tale responsabilità depositando in Giudizio la somma di cor. 400.000. Veniva insieme ordinato all'ufficio tavolare l'annotazione del divieto in quanto colpisca la realità tavolare N. 89 di Barcola.

Al Comune resta libero di presentare entro il 3 luglio 1909 la petizione definitiva per l'accertamento dei suoi ulteriori diritti, e il Comune spera che fino a quel termine sarà compiuta la revisione di tutta la conduttura e che una nuova decisione dell'Autorità politica di prima istanza lo metterà in grado di calcolare e far valere a tempo il complesso di tutti i suoi diritti verso l'Aurisina.

Così il contratto del 1900 avrà sua completa attuazione appena per sentenza giudiziaria, e il Comune, venendo in possesso, con la fine dell'anno, dell'acquedotto, sarà premunito contro danni e spese a cui avrebbe potuto esporlo il modo col quale la Società d'Aurisina cercò di sottrarsi agli obblighi assunti con quel contratto.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Da E. G., cor. 20.

Da sette N. N. di Livorno e Napoli quale avanzo tessere Lega, cor. 1.65.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 15, pro gruppo di Chiusi, raccolte durante il pranzo della Società Unione.

Associazione giovanile triestina. Nei giorni 1 e 2 maggio l'A. G. T. farà una escursione alla volta di Buje, dove le si preparano accoglienze fraterne. La partenza seguirà sabato 1. ad ore 2.30 pom. per Capodistria, donde alla sera si partirà per Buje, arrivandovi alla mezzanotte. Domenica 2, ad ore 10 ant., si partirà da Buje per Capodistria, donde, col piroscafo delle 5, si farà ritorno a Trieste. Inscrizioni fino a venerdì alla sede dell'Associazione giovanile triestina.

Per l'elezione dei delegati all'Istituto pensioni. Il Comitato direttivo del gruppo radicale dell'Associazione mutua fra impiegati privati, ha indetto per questa sera un'adunanza generale del gruppo per trattare sul contegno di questo nelle elezioni dei delegati all'Istituto pensioni. L'adunanza si terrà nella sede sociale via S. Nicolò 32, alle 8.30.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della madre del sig. Giac. Giov. De Rosa, dai signori De Mejo Ant., Pietro Ive, Mario Ive, Giov. Kostner, Miuk, Okorn, Paroniti, Sacher, Sponza, Zannini, a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili c. 43; dagli imp. della locale Filiale del Credit cor. 42 a favore della loro Cassa di risparmio e sovvenzioni «Fondo vedove e orfani».

Per onorare la memoria della sig.a Anna ved. Chierini, dal capitano M. Kandias cor. 10, a favore della Casa dei marinai.

Per onorare la memoria del capitano Simone Cattarinich, dai cugini dell'estinto Augusto e Gilda Cosulich cor. 20, a favore della Casa dei marinai.

— Al fondo sussidi per naufraghi, dell'Austro-Americana, pervennero, per onorare la memoria del cap. S. G. Cattarinich: dai sig.ri Massimiliano Stettner cor. 10, Giorgio Linardovich cor. 3, Luigi Budinich cor. 10, diverse impiegate dell'A. A. cor. 32, Maria e Giuseppe Francovich cognati dell'estinto cor. 30.

— Alla «Previdenza» pervennero da S. S. cor. 6.

— Alla Poliambulanza pervennero cor. 30 dal signor Giulio Venezian per cure prestate alla sua domestica.

Congressi sociali. La Società centrale degli impiegati e commessi di commercio in Austria, Gruppo di Trieste, invita gli impiegati e scritturali dell'Arsenale del Lloyd ad intervenire all'adunanza indetta per oggi mercoledì nella sala del Fascio, via Paduina 4, I p., alle 8 pom.

* Iersera nella sala della Società Operaia triestina si tenne il congresso costitutivo della Società «Concordia-Vittoria» con numeroso concorso di aderenti, sotto la presidenza del signor E. Grusiz. Dopo una esauriente relazione del signor Paulovic, si procedette alla lettura dello Statuto, che fu approvato ad unanimità. A far parte del Consiglio direttivo furono eletti per acclamazione: segretario Bruno Matosel; vice-segretario A. Borsatti; cassiere S. Benussi; revisori N. Colussi e U. Zanelli; bibliotecario A. Verbitz.

* Nel congresso generale ordinario del C. C. «Rapido», con grande intervento di soci, venne data lettura della relazione virtuale e presentato il bilancio pro 1908. Vennero eletti a formare la Direzione: Leonardo Mecchia, presidente; Attilio Bardella, vice-presidente; Domenico Buda, segretario; Arturo Schrey, cassiere; Ermenegildo Baldassi, Angelo Capello, Rodolfo Kreutz, Alessandro Angelini e Mirto Remondini, direttori; Vittorio Della Rossa ed Alessandro Birgel, revisori. Vennero prese poi deliberazioni circa il vessillo sociale e sulle prossime corse ciclistiche sociali.

* Stasera si terrà il congresso del Consorzio industriale fra maestri falegnami. Il congresso è per le 6 pom. nella sala Mally.

* La Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio terrà stasera alle 8.30 il proprio congresso generale ordinario nella sala Tersicore.

Gli uffici dei capi-distretto. Dal 1. maggio gli uffici dei sotto indicati capi-distretti vengono trasferiti:

quello di San Vito al N. 14 in via della Sanità II p.; quello di Città vecchia al N. 9 in via del Pozzo bianco II p.; quello di Città nuova al N. 3 in via Nuova II p.; quello di Barriera vecchia al N. 2 di piazza Giambattista Vico II p.; quello del Farneto al N. 683 di Chiadino (via Rossetti) pt.; quello di S. Anna al N. 446 di S. M. Maddalena superiore.

L'orario d'ufficio per i titolari dei distretti di Città vecchia, Barriera vecchia Farneto e S. Anna viene stabilito dalle 8 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom.

Fotografie dei nostri dintorni. La Società Alpina delle Giulie invita col nostro mezzo i propri soci a voler inviare alla sede sociale (via del Ponterosso 5) le fotografie dei nostri dintorni prese durante le loro passeggiate. Si tratta di farne una scelta per una pubblicazione sociale di grande interesse cittadino. La zona della quale si vogliono raccogliere i paesaggi è quella inclusa fra le lagune di Grado-Aquileia, la valle del Frigido (Monte Re), la strada di Prevallo-Senosecchia (Monte Auremiano), la valle di Divacciano (Grotta di S. Canziano), il pianoro del Cucco di Roditti e del monte Erlo, il gruppo del Tajano e le valli del Risano e della Rosandra.

Certificati di versamento per contribuzioni pubbliche. In luogo dei certificati di color rosso per il versamento d'imposte ed altre contribuzioni pubbliche mediante la Cassa di risparmio postale, introdotti con l'ordinanza ministeriale del 2 novembre 1900 e posti in vendita al prezzo di centesimi 7, verranno emessi col 1. maggio a. c. nuovi certificati di versamento e posti in vendita negli uffici postali, nella Cassa di risparmio postale e nelle rivendite di valori postali a centesimi 2 il pezzo. I nuovi certificati di versamento d'imposta si distingueranno dal

vecchi in ciò che non sarà più loro aggiunta la cartolina postale.

Gli attinenti al Consorzio dei commestibilisti ed il 1. maggio. Iersera alle 9.30, nella sede del Consorzio fra esercenti in coloniali e commestibili, seguì l'annunciato congresso degli attinenti, con lo scopo di deliberare sulla festa del 1. maggio. Il capo degli attinenti signor Pietro Bertogna dichiara che la deliberazione della direzione del Consorzio di tenere aperti i negozi di coloniali e commestibili il giorno 1. maggio è un atto inconsulto e biasimevole, anche perchè fatto senza chiedere, neppure per riguardo di delicatezza, il parere degli attinenti, gli unici interessati direttamente, o della loro deputazione. Si usava - dice il Bertogna - ogni anno inviare alla direzione del Consorzio una lettera, con la quale la si avvertiva che, come per gli anni decorsi, gli agenti intendevano di astenersi dal lavoro durante la giornata del 1. maggio, e così sarebbe avvenuto anche questo anno. Senonchè la direzione del Consorzio, evitando di attendere la solita lettera, deliberò di tenere aperti i negozi, il 1. maggio. Di fronte a questa situazione gli attinenti devono esprimere francamente la loro opinione.

Accenna ancora il sig. Bertogna al conseguito riposo domenicale durante la stagione estiva, affermando che molto giovò all'ottenimento di tale postulato l'appoggio incondizionato e le pratiche fatte presso le autorità da parte della Cassa di protezione degli agenti al dettaglio.

L'assemblea che gremisce non solo la sala delle radunanze del consorzio ma anche le altre stanze ed i corridoi, dopo breve discussione approva all'unanimità, fra applausi, un ordine del giorno col quale «Gli attinenti, udita la relazione del loro capo, protestano altamente contro il deliberato preso dalla direzione consorziale, 1., perchè preso senza interrogare minimamente la parte interessata, cioè gli agenti, e misconoscendo così un loro diritto acquisito; 2., perchè contrario all'opinione della maggioranza dei consortisti stessi, i quali sono propensi alla chiusura completa; 3., perchè il Consorzio dei commestibilisti è l'unico ente che nella città di Trieste voglia, con scuse assurde e pretesti insostenibili, tenere aperti i negozi il 1. maggio, contro la generale chiusura decisa da tutti gli altri consorzi ed enti commerciali della città. Dichiarano quindi di astenersi dal lavoro il giorno 1. maggio, giorno di festa generale di tutti i lavoratori, festa di rivendicazione sociale, festa di protesta all'attuale regime capitalistico borghese, e deliberano di voler controllare i negozi che venissero aperti. Invitano la direzione del consorzio a voler rivenire sul deliberato preso, attenendosi alla chiusura completa, in omogeneità agli altri enti commerciali della città».

Viene quindi eletto un comitato di presenti per la scelta dei candidati da presentarsi per le prossime elezioni delle rappresentanze degli attinenti, e quindi il congresso si scioglie.

Cinquant'anni allo Stabilimento tecnico. Iermattina, al Cantiere San Marco, l'impiegato tecnico Francesco Carlini festeggiò il cinquantesimo anno di sua attività. Era entrato al Cantiere San Rocco come apprendista a 13 anni, il 27 aprile 1859, e poi, dieci anni fa, fu trasferito al San Marco, dove, arzillo e vegeto, è stimato dai superiori e amato da colleghi.

Ieri mattina il presidente del Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento tecnico chiamato a sè il Carlini, e, presenti i direttori del cantiere, si congratulò vivamente col fedele impiegato e, a nome del Consiglio d'amministrazione, gli rimise una medaglia commemorativa ed un ricco «remontoir» con catena d'oro, e gli espresse i migliori auguri per l'avvenire. Anche i colleghi del Carlini vollero festeggiare il lieto avvenimento con una bicchierata e con l'offerta di alcuni ricordi di valore.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 18 al 24 aprile nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 44;

espulsi morti: 10;

nati vivi: 137, cioè 68 maschi e 69 femmine, dei quali 16 illegittimi;

morti: 110, cioè 60 maschi e 50 femmine, dei quali 23 inferiori ad un anno, 16 da 1 a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 2 dai 15 ai 20; 10 dai 20 ai 30; 10 dai 30 ai 40; 23 dai 40 ai 60; 20 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni.

Dei 110 decessi di questa settimana, 22 furono determinati da tubercolosi polmonare; 6 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da scarlattina; 1 da pertosse; 4 da carcinomi, 5 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 5 da bronchite acuta; 3 da bronchite cronica; 16 da pneumonite; 2 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da cirrosi del fegato; 2 da nefrite; 8 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 21 da altre malattie e 1 da suicidio.

L'orario estivo della ferrovia Meridionale. Col 1. maggio entra in vigore l'orario estivo negli arrivi e partenze dalla stazione della Meridionale. Le modificazioni non sono molto importanti per ciò che si riferisce a Trieste. I treni 73 e 76 che attualmente percorrevano soltanto il tratto Marburgo-Lubiana verranno fatti proseguire fino a Trieste, con coincidenza per Fiume. Il treno N. 73 partirà da Marburgo alle 5.33 ant. e arriverà a Trieste alle 2.5 pom. Il treno N. 76 partirà da Trieste alle 1.24 pom., arriverà a Lubiana alle 6.18 pom. e a Marburgo alle 10.28 pom. Entrambi questi treni troveranno la coincidenza a Steinbrück, Lubiana e S. Pietro.

Le partenze e gli arrivi dei diretti per e da Vienna non subiscono modificazioni. Nelle partenze, via Cervignano, si avranno variazioni di pochi minuti. Il diretto delle 5.45 ant. partirà alle 5.48; il postale dell 12.15 partirà alle 12.10. I treni della linea Trieste-Nabresina-Cormons faranno sosta più breve, con generale soddisfazione del pubblico viaggiante.

Col 1. maggio sul diretto delle 6.50 per Venezia-Milano s'introdurrà il vagone-letto.

Infine si rende noto che nei vagoni-restaurant che vengono aggiunti sul tratto Lubiana-Mürzzuschlag potranno pranzare anche passeggeri con biglietto di III classe.

Biblioteche popolari comunali. La circolazione dei libri nelle Biblioteche popolari fu nella passata settimana: di volumi 1172 in quella di via Gius. Parini; di 373 in quella di via Paolo Veronese; di 383 in quella di via Madonna del mare. I lettori inscritti erano: 7047 nella prima; 2166 nella seconda e 1375 nella terza.

Il primo maggio le Biblioteche rimarranno chiuse.

Pubblicazione musicale. Lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C. ha testè pubblicato «Notturno», romanza per canto e pianoforte. Parole di E. Golisciani, musica di Fortunato Cantoni.

La leva militare. Su 172 coscritti presentatisi alla leva militare ierlaltro, ne vennero abilitati 76, dei quali 8 per la marina, 6 per la riserva suppletoria e 62 con destinazione a stabilirsi. Su 181 presentatisi ieri, ne vennero dichiarati abili 55, e cioè 2 per la marina, 3 per la riserva suppletoria e 50 per destinazione a fissarsi.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani, 29, in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 124 assunti a biglietto giallo e precisamente: dal N. 4200 al N. 7300.

Posta per le navi da guerra a.-u. «Carlo VI», «Zenta» e «Magnet». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alle navi da guerra a.-u. «Carlo VI», «Zenta» e «Magnet» al Pireo ogni lunedì, martedì, venerdì, sabato e domenica alle 6.50 pom.

Il 39.o concerto della Società dei filarmonici. Per venerdì 30 corr. è fissato il 39.o concerto della Società dei filarmonici, nel quale si produrranno: la signorina Antonietta Gennari (soprano), ed i signori Giovanni Chiti (violino), Luigi M. Magistretti (arpa) e Adolfo Bossi (pianoforte-armonio) di Milano. L'interessante programma venne da noi già pubblicato. La distribuzione dei posti continua ogni giorno dalle 5 alle 6 pom. nella sede sociale.

Circolo Popolare di Coltura a Servola. Stasera alle 8.30 al Circolo popolare di coltura a Servola il dott. Kers terrà una conferenza sul tema: Come sentiamo e come pensiamo.

Corsa ciclistica internazionale. Venerdì si chiuderanno al caffè «New-York» le iscrizioni alla corsa ciclistica internazionale bandita dalla locale S. C. «Liberi e Forti» sul percorso: Trieste (Gretta)-Prosecco-Nabresina-Monfalcone e ritorno via Prosecco-Opicina-Trieste (chil. 66; t. m. ore 2.45). Per venerdì sera, alle 9, sono invitati tutti i delegati delle società sportive consorelle ad intervenire ad una seduta al Central Pilsen (via Carducci) per la formazione della giuria.

Convegni sociali. Per domenica prossima la Lega degli insegnanti indice una gita sociale alla volta di Grignano. La partenza seguirà col treno delle 3.55 pom., il ritorno in città - a piedi fino a Barcola - si effettuerà circa alle 9 pom. — Questa sera alle 7 si terrà nella palestra in via della Valle la settima lezione di pattinaggio di sala.

★ Il Circolo «Monte Muliano» indice per sabato 1. maggio una gita alla volta di S. Giuseppe. Ritrovo al «Caffè Réclame» alle 2.30 pom.; partenza dalla stazione di Campo Marzio. Per domenica lo stesso Circolo prepara una gita alla volta di Opicina. Ritrovo nel giardino di piazza della Stazione alle 2.30 pom.

★ Il Circolo «Thalia» terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sala Pitacco (via del Farneto 56).

La demolizione del pir. «Vasta e Guerrera». Ierlaltro e ieri, nello scafo del «Vasta e Guerrera», affondato a ridosso della diga del Punto franco, furono fatte esplodere parecchie mine. Dovendosi procedere con la massima cautela anche per non arrecare danni alla diga, le mine sono di piccole dimensioni. Con queste prime esplosioni s'è ottenuto lo sfasciamento del castello proviero del «Vasta e Guerrera». Con tali criteri e sistema si procederà fino allo sfasciamento completo di tutta la carcassa.

I reclami del pubblico. Sulla linea tramviaria per S. Andrea. Data l'importanza dei lavori portuali i quali vengono principiati ogni giorno alle 6 ant., sarebbe utile di poter usufruire di una corsa tramviaria che dovrebbe anticipare di solo un quarto d'ora o venti minuti sulla partenza della prima corsa attuale per S. Andrea. Questo il reclamo di molti addetti a quei lavori, che rivolgiamo alla Direzione del Tram.

★ L'illuminazione della via dell'Eremo. Il popolatissimo rione di Rozzol malissimo illuminato e la via dell'Eremo prolungata, che conduce in vetta al Farneto, è affatto priva di luce. Gli abitanti del rione presentarono già parecchie istanze al Magistrato civico, ma sempre dovettero accontentarsi di promesse. Il rione di Rozzol è uno dei più popolati del suburbio e potrebbe avviarsi a diventar città, se dal Municipio si provvedesse a renderlo soggiorno gradito, introducendovi tutti i comodi moderni. Si dovrebbe cominciare col portarvi il gas. Basterebbero 10 fanali per tutta la via dell'Eremo prolungata sino alla Villa Revoltella. La spesa non sarebbe eccessiva, tanto più che moltissimi proprietari di case e villini desiderano avere il gas nelle proprie abitazioni.

★ Vandalismi contro gli alberi. Un lettore ci scrive segnalandoci nuovi e inqualificabili atti di crudeltà contro gli alberi, oltre quelli che abbiamo lamentato più volte. «Gli alberi di via Domenico Rossetti - egli dice - gridano vendetta con tutta la loro voce di creature non rigogliose; durante il tempo della loro fioritura, e dunque proprio in questi giorni, sono tali e tanti gli atti di vandalismo commessi su di loro dai monelli, come anche da adulti (che si potrebbero suppor inciviliti) da muovere a pietà. Rami schiantati, bei rami che non hanno che il torto di essere carichi di bei grappoli di fiori, si vedono a certe ore a terra, abbandonati da chi non trovò migliore divertimento nelle ore libere: e non sono soltanto i monelli: lo ripeto!».

Che s'ha da fare? - si chiede l'egregia persona che firma la lettera. «Le piantagioni di via Domenico Rossetti sono affidate alla custodia di un guardiano, il quale ha però un giro larghissimo: e i guastatori d'alberi possono con tutta comodità dedicarsi alle loro gesta all'altezza di via dell'Eremo, quando egli si trova presso Montebello, o viceversa. Aprire ora altri posti di guardiani, benchè già tempo addietro l'Ispettorato delle pubbliche piantagioni ne abbia fatto domanda, sarebbe un provvedimento a lunga scadenza: urge invece proteggere gli alberi proprio adesso, mentre sono coperti di fiori. Non resterebbe che a mandar lassù qualche guardia municipale in servizio straordinario: dal momento che le guardie di polizia poco si incaricano di tutelare il rispetto alle pubbliche piantagioni, considerandolo caccia riservata agli organi dell'autorità cittadina».

In verità noi crediamo che con qualche guardia municipale mandata a gironzare, con qualche parolina della Direzione di polizia ai suoi organi perchè si occupino di questo strapazzo d'alberi, si potrebbe creare un freno alle abitudini devastatrici. Ad ogni modo è doloroso che debba farsi appello a guardie d'una categoria e dell'altra, anzichè alla gentilezza civile e alla naturale soavità d'animo dei cittadini!

Per il ferimento del Cimolino. - Un nuovo arresto. I lettori ricorderanno che la sera del 6 corr., in via della Barriera vecchia, sull'angolo della via del Salice, il bracciante Natale Cimolino fu colpito da uno sconosciuto con una terribile coltellata che gli spaccò il cuore. Trasportato all'Ospedale, il Cimolino fu sottoposto alla sutura del cuore, operazione che riuscì splendidamente, tanto che il giovanotto è tuttora in vita. Quando potè parlare, il Cimolino fu interrogato dalla Commissione giudiziaria, alla quale disse che a ferirlo era stato certo Vidali. La Polizia fece delle indagini e comunicò che il Vidali in parola era da parecchie settimane assente da Trieste; ritenne che il Cimolino avesse così cercato di trarre in inganno l'autorità e continuò le sue investigazioni. Due giorni dopo, poi, quali sospetti autori del ferimento, furono arrestati i braccianti Vittorio Posar ed Angelo Zavutta. Entrambi si protestarono innocenti, ma però dovettero ammettere di essere stati in compagnia del Cimolino. E furono trattenuti.

Insistendo, però, il Cimolino nel dire che era stato ferito da un Vidali, si credette d'identificare l'individuo da lui designato tale Pietro Vidali, abitante in via dei Montecchi N. 3, primo piano. Il Vidali fu iermattina arrestato e ieri nel pomeriggio fu confrontato col Cimolino. Questi, però, appena l'ebbe visto, disse che il Vidali che era stato a colpirlo è un altro.

★ Il Cimolino continua a migliorare, ma non ha ancora lasciato il letto. Da tre giorni ha una temperatura media di 38 centigradi.

Certi rigori! - L'arresto di sei carbonai. — Adesso el ne dighi lei, sior comissario. Dove gavemo de andar a dormir?... Semo carboneri e i afitaleti no i ne vol, parchè ghe sporchemo la biancaria. Casa no gavemo. Sule strade la polizia no i ne lassa. Dunque, cossa gavemo de far? Ala nostra età no se cambia mestier; e po', anca i carboneri i xe necessari parchè le cofe de carbon no le se trasporta sole e, se nissun le scariga, le resta piene... Gavemo de negarse?

Questo il discorsetto fatto l'altra sera alla Polizia da un bracciante-carbonaio, il quale era stato arrestato insieme a cinque suoi compagni, perchè trovato a dormire nello stallaggio di Elena Terribile, in via Giosuè Carducci N. 40. L'impiegato, visto che tutti gli arrestati erano privi di denaro, li fece condurre agli arresti di via Tigor.

— E co' vegnaremo fora? - Commentò il carbonaio di prima, seguendo le guardie. - Andaremo a dormir in hotel?

Gli arrestati sono Gregorio F., di 42 anni, da Trieste; Tomaso S., di 50 anni, da Gorizia; Giovanni R., di 47 anni, da Sreben; Giuseppe M., di 61 anni, da Vipacco; Ignazio I., di 36 anni, dalla Croazia; e Bartolomeo P., di 30 anni, da Schiano. Gl'infelici pernottavano nello stallaggio verso il compenso di 10 centesimi. E, siccome la Terribile li alloggiava senza il permesso della Polizia, fu posta in contravvenzione.

La scomparsa di un giovane. Da sabato sera la famiglia Biondini, abitante in via dei Piccardi N. 14, si trova in viva apprensione per la sorte di Antonio Biondini, giovanotto venticinquenne. Questi era stato sabato in casa assieme alla madre sino a sera. La donna s'era poi recata un momento a visitare una famiglia vicina, e al suo ritorno non aveva più trovato il figlio. Ora, vivamente impressionata da questa misteriosa scomparsa, la famiglia teme che il giovane abbia dato fine ai suoi giorni. Una volta lo scomparso era occupato nell'officina d'un fabbro. Da due anni però era disoccupato, non riusciva a trovare lavoro, e per ciò era sempre molto addolorato. Coloro che potessero dare qualche informazione sul giovine Biondini faranno certo opera pia. Il Biondini è alto e scarno, moro di capelli e bruno di carnagione; vestiva sabato sera sacchetto e panciotto di color nero, calzoni chiari a righe bianche e nere; cappello nero, alla lobbia.

Caduta in una fossa del cimitero. Ieri sera poco dopo le sei, la casalinga Carla Knifetz, di 46 anni, abitante in via dell'Industria N. 634, si trovava al cimitero di S. Anna, ove si era recata a visitare le tombe dei suoi cari. Andandosene, volle attraversare alcuni «campi» e, ad un certo punto, mancatole un piede, cadde in una fossa aperta di recente. Alcuni becchini la trassero di là e la accompagnarono nell'ufficio dell'ispettore del cimitero, ove, visto che perdeva sangue da una ferita lacera all'occipite, fu fasciata e poi, mediante una carrettella, accompagnata dalla guardia municipale N. 29 alla Stazione di soccorso, ove fu medicata. La Knifetz poi potè, da sola, recarsi a casa.

Una pubblica violenza. Ieri l'altro alla 1.30 pom., la guardia Slovitz fu chiamata nell'osteria di Giuseppe Pavella, «Ai cinque ovetti», in via del Bosco N. 28 e via della Guardia N. 1, perchè un individuo commetteva eccessi e gettava tutto all'aria. La guardia accorse e tentò di indurre l'eccedente ad allontanarsi. Non essendovi, però, riuscito, e continuando egli a far il diavolo a quattro, lo dichiarò in arresto, e lo condusse fuori del locale. Cinque altri avventori presero le parti dell'arrestato. Essi tentarono più volte di cavarlo dalle mani della guardia, e colpirono questa con pugni e calci. Vistasi a mal partito, la guardia estrasse la sciabola e costrinse i violenti ad allontanarsi. In breve giunsero altre guardie, e con il loro aiuto l'arrestato fu fatto salire in una vettura e così menato all'ispettorato di via Giuseppe Parini, ove si qualicò per Marcello F., di 22 anni, falegname. Venne deferito al Tribunale sotto l'imputazione di pubblica violenza.

Ferito con un'arma da fuoco. Giovanni Capon, di 23 anni, da Corte d'Isola, ieri mattina venne accolto nella quarta divisione del nostro Ospedale, per la cura di una ferita d'arma da fuoco al piede sinistro. Raccontò d'essere stato colpito da una scarica di fucile, ma non volle dire da chi. Del fatto fu steso rapporto alla gendarmeria d'Isola.

Cavallo che morde. Ieri alle 4 pom. lo stalliere Giorgio Schuman, di 14 anni, abitante a Servola N. 144, mentre puliva un cavallo in una stalla in via San Francesco d'Assisi, fu morso all'avambraccio sinistro in modo da riportare sei ferite. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Due coniugi a posto. Si presentava iersera verso le 7 all'«Igea», la proprietaria di un'osteria in via del Toro a chiedere l'intervento di un medico per la propria serva che era stata colta da improvvisa alienazione mentale.

Il medico d'ispezione si avviò al luogo indicatogli ma quando vi giunse la sofferente se ne era andata. Ne chiesero conto al marito di lei che si trovava nel locale, ma egli era tanto ubriaco che non riusciva ad articolare verbo, per cui al medico altro non rimase che far ritorno alla stazione di soccorso.

L'alienata è tale Caterina M., dimorante in via Cavazzeni N. 8.

Durante il lavoro. Il bracciante Domenico Gaspercich, di 39 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 28, ieri mattina, mentre lavorava nella fabbrica di birra Dreher, ebbe la mano destra presa fra due barili e riportò una ferita lacero-contusa a due dita. Ottenne le cure del caso alla Stazione centrale di soccorso.

Francesco Skerpich, di 33 anni, muratore, occupato nei lavori portuali di S. Andrea, ieri mentre lavorava fu colpito alla schiena da un pezzo di ferro caduto dall'alto e riportò una forte contusione. Venne portato all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Bambino ustionato. L'altra sera in via Rigutti N. 17, essendosi rovesciata una lampada a petrolio, il liquido si accese e il bambino di sei anni Carlo Covacich riportò ustioni al braccio sinistro. Portato all'Ospedale, venne accolto nel riparto dermatologico.

Intossicazione alcoolica. Il bracciante Mario G., ieri nel pomeriggio, in preda ad alcoolismo acuto, si recava in testa al molo S. Carlo dove, strappatesi di dosso le vesti, fece atto di gettarsi in mare. Fu però trattenuto a tempo da alcuni astanti i quali lo consegnarono a due guardie di p. s.

Trasportato quasi di peso all'ispettorato di via dei Rettori, l'ubriaco rimase privo di sensi. Chiamato, comparve sul luogo un sanitario dell'«Igea» il quale, avendo constatato che l'individuo era in preda ad intossicazione alcoolica, dopo avergli somministrato un calmante, ordinò che fosse inviato all'ospedale.

Per salvare il cane dall'automobile. Iersera verso le 10, la domestica Anna Stifter, di 19 anni, abitante in via San Francesco d'Assisi N. 29, uscì di casa con il cane dei padroni. Fatti pochi passi, giunse di corsa l'automobile N. 373. Vedendo il cane in pericolo di essere travolto, la Stifter si slanciò per afferrarlo. Il cane si salvò da sè; la Stifter, invece, fu investita al fianco dall'automobile e lanciata contro il marciapiede. La ragazza cadde e, in seguito all'urto, riportò una lieve commozione cerebrale e, dalla paura provata, una forte crisi nervosa. Il dottore della Guardia medica le prestò le cure necessarie.

Cane che morde. Iersera il ragazzo Bruno Sinigoi, di 9 anni, abitante in Guardiella N. 1157, fu morso da un cane al braccio destro. Alla Stazione di soccorso la ferita gli fu cauterizzata.

Colpito da ghisa in fusione. Iersera il fonditore Ernesto Corsi, di 23 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 670, mentre attendeva ad una fusione di ghisa, fu da uno spruzzo di questa colpito al braccio destro, e riportò parecchie gravi ustioni. Accompagnato alla Guardia medica, ebbe tutte le cure che il caso richiedeva.

Pugno che produce una lussazione. Tale Romano Rossano, di 43 anni, dimorante in via del Forno N. 3, tratto in rissa ieri con individuo a lui sconosciuto, ricevette dallo stesso un pugno sì potente da riportare la lussazione dell'omero destro. Il colpito si fece accompagnare all'«Igea» da una guardia di p. s.

Una brutta avventura. Si presentò ieri all'«Igea» tale Antonio Sabbadin, di 39 anni, dimorante in via Media N. 26, il quale era molto malconcio per una contusione sopra l'occhio destro, varie graffiature alle guancie e lussazione di due denti.

Mentre veniva medicato raccontò di una brutta avventura toccatagli. Ritornando da Semedella a Trieste, era stato aggredito da alcuni individui a lui sconosciuti i quali senza alcun motivo lo avevano conciato a quel modo.

Cadute. Guido Macosich, di 4 anni, abitante in via del Pozzo N. 2, ieri, cadendo, riportò una ferita lacera sopra l'occhio sinistro.

Giustina Semmola, di 4 anni, abitante in via della Scalinata N. 12, cadendo, riportò una contusione alla mano destra.

Alla Stazione di soccorso ebbero le cure del caso.

Antonio Terzon, di 67 anni, dimorante in via della Maiolica N. 10, iersera mentre rincasava incespicò e cadde in sì malo modo da riportare alcune ferite di taglio alla tempia sinistra ed al naso. Soccorso da una guardia di p. s. e da una guardia municipale, il poveraccio si recò all'«Igea» dove ottenne le cure che gli abbisognavano.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'Igea:

Giuseppe Ianessich, di 24 anni, per contusione al dito della mano sinistra; Gastone Magris, di 9 anni, per contusione alla testa: Adolfo Tositti, di 15 anni, per

COMUNICATI*)

Dal profondo del cuore porgo pubblicamente infiniti ringraziamenti e attesto perenne riconoscenza al chiarissimo **dott. Rimini**, che con una difficilissima operazione salvò da sicura morte la mia cara consorte. Grazie di cuore s'abbiano gli egregi **dottori Comisso** e **de Cambi**, che cooperarono alla brillante riuscita.

Una lode speciale vada pure attribuita alle Suore del Sanatorio per l'ammirevole assistenza.

Trieste, 28 aprile 1909.

ERMANNO PANIZZON.

N. 430.

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso al posto di levatrice comunale per il Comune di Sdregna con l'annuo emolumento di cor. 120.

Le aspiranti a tale posto dovranno comprovare la sudditanza austriaca e allegare all'istanza il diploma di levatrice.

Dovranno assistere gratuitamente le partorienti povere di detto Comune.

Le domande dovranno essere prodotte a questo Ufficio entro il giorno 10 maggio.

DAL MUNICIPIO DI PORTOLE

li 15 aprile 1909.

Il Podestà:

Luigi Rinaldi, m. p.

PARERE
della Signora ANNETTA GATTINI
(OPERETTE)

Con piacere testifico che ho trovato molto efficace la Petrolina Americana Wielman per impedire la caduta dei capelli e per allontanare la forfora.

Porto a conoscenza della mia Spett. Clientela che, a datare dal 1. aprile a. c., concessi la unica rappresentanza della mia ditta ai signori **Oscar Bruggnaller** e **Carlo de Gregorio**

(ditta OSCAR BRUGGNALLER & C., Via dell'Annunziata N. 6)

i quali soli sono autorizzati di assumere ordinazioni per mio conto.

Fabbrica Cartonaggi e Cartoleria I. BONAC, LUBIANA.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ferita di taglio, riportata con frammenti di vetro; Maria Piani, di 34, per ustioni riportate con acqua bollente; Renato Bortolotti, di 16 anni, per ustioni alla faccia ed alle mani; Andrea Favento, di 29 anni, per contusione al costato destro.

Corrispondenza aperta. *Assiduo lettore.* Un cittadino italiano è maggiorenne a 21 anno; però il figlio che non abbia compiuto 25 anni non può contrarre matrimonio senza il consenso dei genitori. Se i genitori sono discordi basta il consenso del padre. — *Anticlericale.* Papa Innocenzo X fu Giambattista Pamphilj di Roma, nato il 7 giugno 1572 e morto il 7 gennaio 1655. Esercitò il potere sotto l'assoluto dominio della cognata donna Olimpia Pamphilj. Guardi in proposito quel che ne scrisse il Ciampi. — *Semplicione.* Nessuna legge stabilisce il diritto del riposo annuo di quindici giorni per gli impegati privati in generale. Si tratta soltanto di una consuetudine. — *Curioso.* La Russia non ha pagato indennità di guerra al Giappone, ma naturalmente ha rifuso le spese sostenute dal Giappone per i prigionieri russi. — *Operaio.* Per poter passare in bicicletta il confine italiano non essendo soci di alcuna Società sportiva che goda trattamento di favore, bisogna depositare alla dogana italiana l'importo del dazio (fr. 35 oro). La dogana rilascia la bolletta di temporanea importazione valida per tre mesi. - Quando la bicicletta viene riesportata la dogana restituisce il deposito cauzionale. — *Pola.* Ella deve deporre in una causa quale testimonio, «trema al pensare» e chiede a noi quel che deve rispondere? Dica semplicemente la verità e possibilmente senza tremare. — *Studente, Gorizia.* Dicendo che una via ha la pendenza del 10% si intende di dire che di due punti della via stessa distanti per es. 100 metri, il più alto ha una elevazione di 10 m. rispetto al più basso. — *Dolores bionda.* Spesso i cardiaci raggiungono età avanzatissime. — *Costante lettrice.* Eccole alcuni nomi italiani di poche sillabe: Enzo, Aldo, Remo, Stelio. Lucio, Cajo, Tullio. — *Interessato.* Nel concorso per allacciatori automatici di carrozze ferroviarie promosso dagli ingegneri ferroviari in Roma, la giuria non ha ancora pronunciato il verdetto. — *Fiorello.* Se quelle scarpe hanno quel brutto difetto, le butti via. E molti bagni, caro signore. — *Speculatore.* Si rivolga al civico Museo d'antichità o alla civica Biblioteca. — *Capraia e Gorgona.* Il Suo caso involve una questione giuridica troppo complicata per poter trovar posto in questa rubrica. Si rivolga ad un avvocato. — *Ciclista.* Da questa rubrica sono esclusi gli indirizzi a scopo di «réclame». — *Pacifico.* S. Tranquilla ai 15 marzo. — *Assiduo.* Non c'è un giornale sportivo italiano che tratti esclusivamente d'atletica e di lotta. Troverà però rubriche di tal genere nella «Stampa sportiva» di Torino, nella «Gazzetta dello Sport» di Milano e negli «Sports» di Napoli. — *A. M., Parenzo.* «Le strade», rivista della viabilità ordinaria, Torino. Stabilimento tipo-litografico ditta Eredi Botta - via del Carmine 29. — *Medico.* Un lavoro che dovrebbe fare al caso Suo ci pare sia quello del Rivalta «Malattie professionali ed infortuni del lavoro nella vita civile e nella vita militare» - Rocca S. Casciano, Lire 6. — *Italianissimo.* Per recarsi a Valle di Pompei Le conviene prendere un biglietto Trieste-Portogruaro, diretto II classe franchi 7.75, III fr. 5. A Portogruaro un biglietto per Napoli II classe 44.60, III 28.35. Napoli-Valle di Pompei (via Salerno) II 2.05, III 1.35. Ella ha diritto a tre fermate durante il viaggio; è tenuto però a compiere il percorso Portogruaro-Napoli in 9 giorni poichè la distanza è di circa 900 km. e il regolamento ferroviario stabilisce che con biglietti a tariffa differenziale si debba percorrere una media di 100 km. al giorno. — *Sposi felici.* Possono acquistare presso l'Agenzia di viaggi (Hôtel de la Ville) un biglietto combinabile Trieste-Cervignano-Venezia-Mestre-Verona-Milano e ritorno a Trieste per la stessa via (validità 60 giorni) II classe diretto circa franchi 64. Poi alla stazione di Milano o presso l'Agenzia Cook un biglietto circolare per i laghi, oppure possono andare a Venezia (Trieste-Venezia via Cervignano II classe, diretto franchi 13.95) e poi a Venezia un biglietto circolare ferroviario e sui laghi il quale Le costerà, se sceglie il massimo percorso sui laghi L. 55.10 in II classe, compreso il ritorno a Venezia. — *Lidia e altri.* La posta da Trieste a Costantinopoli o Galatz impiega da 60 a 72 ore al massimo. Da Trieste a Brindisi 24 ore. — *M. B.* La scuola di nautica è a Buccari. A Fiume non esiste che l'Accademia di marina (per la marina da guerra). — *Marinaia ardita.* Provi con una leggera soluzione di sale d'acetosella; strofini bene la macchia e sciacqui poi la stoffa con acqua pura. — *Rodomonte e Ciuc.* Quando le macchie d'inchiostro sulla tela sono recenti basta lavarle con acqua salata o con aceto bianco e poi col sapone, per eliminare le sostanze vegetali. Si toglie poi l'ossido di ferro che forma l'impronta della macchia, inumidendola con acido cloridrico e solforico diluitissimo, che si fa cadere a goccie sulla parte macchiata; tale lavatura non altera punto i colori anche i più delicati. Per le macchie più antiche occorre usare soluzioni d'acido più concentrate. — *Anonimo.* Nella guida troverà l'indirizzo di tutti gli avvocati di Trieste. — *Toni.* Ferruccio, 28 ottobre. — *Assidua lettrice.* Non diamo pareri medici. — *S. V.* Non conosciamo quel libro. Si rivolga da un libraio. — *Dirigibile e altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.4, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.7. Oggi: alta marea 5.12 ant. e 6.40 pom. - Bassa marea 0.48 ant. e 11.39 ant.

Ogni giorno una. All'osteria.

Nasetti: — Ma questa zuppa di tartarughe ci mette un secolo ad arrivare!

Cameriere: — Ma, signor mio, lei sa bene che le tartarughe sono assai lente.

Teatri e Concerti

Verdi. La serata rosa datasi con l'ingenua commedia comica di Laufs e Kratz: «I frammassoni» attrasse ieri al teatro molte signorine. L'esecuzione fu, al solito, brillantissima da parte della triade Guasti-Ciarli-Bracci, nonchè delle signore Vitta, Romagnoli, Casilini ecc. - Dina Galli riposava.

Questa sera la piccantissima novità del Feydeau, applaudita e replicata in molti teatri: «Occupati di Amelia!». C'è in vista un teatro affollato.

Politeama Rossetti. Anche iersera, all'undecima rappresentazione del «Sogno di valzer», il teatro era bellissimo e il successo dell'attraente operetta si mantenne all'altezza delle sere precedenti. La parte di «Franzi» venne sostenuta anche iersera egregiamente dalla sig.na Maglione, che fu applaudita in ogni suo numero. Essendo indisposto il tenore Bertocchi la parte del «conte Niki» fu assunta dal tenore C. Lindri, un ottimo artista che seppe farsi applaudire vivamente.

Perdurando l'affluenza del pubblico, questa sera ancora «Sogno di valzer».

Fenice. Ieri davanti a un numerosissimo pubblico si diede la replica di «Cristina la guardaboschi», e fu un nuovo successo personale per la Theren; molto applaudita e presentata di fiori. Richiamati parecchie volte furono pure la Mary Skarry, ed il buffo Otto Welte. Questa sera si darà l'operetta di Lehar «La vedova allegra»; protagonista Mila Theren. La parte di Danilo verrà sostenuta dal simpatico Otto Sarol, e Njegus sarà il Welte.

Concerto Chialchia-Senigaglia. Rammentiamo che stasera alle 8.15, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica si darà l'annunciato concerto della violinista bolognese prof. Antonietta Chialchia e della pianista fiorentina prof. Eleonora Senigaglia. Nel programma, già da noi pubblicato, è compresa la sonata op. 18 di Riccardo Strauss, mai eseguita finora a Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia comica Galli-Guasti e C.i - Ore 8.15. (Pari 18). *Occupati d'Amelia!* in 4 atti, di G. Feydeau (nuovissima)

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. - Ore 8.15. *Sogno di valzer*, in 3 atti di O. Strauss.

FENICE. Compagnia tedesca d'operette. - Ore 8.15. *La vedova allegra*, in 3 atti di Lehar.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Una conferenziera russa accusata di perturbazione alla religione

Iermattina comparve dinanzi al Tribunale la nota conferenziera Angelica Balabanoff, una profuga russa, già condannata per l'opera di propaganda da lei esplicata nel suo paese, alla deportazione in Siberia.

Angelica Balabanoff di Isacco ed Anna Hoffmann, di 33 anni, da Tschernikoff (Russia), era accusata ieri del crimine di perturbazione della religione, per essersi espressa, in due conferenze tenute nel novembre 1905 qui, e in ispecie in quella tenuta al Politeama Rossetti sul tema: «La rivoluzione russa», in termini ostili alla religione ed ai principî fondamentali della stessa.

Prima che il presidente cons. Lion inizi il dibattimento, il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Barzal propone che il dibattimento, per questioni d'indole morale, sia tenuto con esclusione della pubblicità. L'avv. Puecher, che difende l'accusata, si oppone alla proposta del P. M., ritenendola infondata in legge.

La Corte decide, però, le porte chiuse, ed il pubblico - una diecina di socialisti - vien fatto uscire. Restano solo i rappresentanti della stampa, nominati fiduciari dell'accusata.

La Balabanoff si riconosce colpevole di essersi espressa nei termini contenuti nell'atto d'accusa; e rinuncia a parlare ulteriormente, per protestare così contro l'esclusione del pubblico.

Avv. Puecher (all'accusata): Sapeva lei che diceva una cosa contraria alle leggi di questo Stato, o lo seppe dopo la conferenza?

— Lo seppi dopo; dichiaro, però, che se anche lo avessi saputo prima, lo avrei detto lo stesso. Io non sconfesso i miei principî....

— In Italia, in Isvizzera ed in altri luoghi tenne di uguali conferenze?

— Certamente.

— E non fu perseguitata dalla legge?

— No.

L'accusata dichiara di non aver nulla altro da aggiungere; e siede.

Sono citati al dibattimento i due funzionari di polizia che assistettero alle conferenze: commissario sup. dott. Pekotsch e commissario dott. Zecchini.

Il dott. Pekotsch depone circa la prima conferenza, al Politeama Rossetti. Dice che la conferenziera fu applaudita di continuo. Intese le frasi incriminate e ne prese nota.

Pres. Come furono accolte dal pubblico quelle parole?

— Indifferentemente.

— Che pubblico era?

— Socialista.

Il commissario dott. Zecchini, per l'esattezza delle frasi pronunciate dalla Balabanoff, si richiama al rapporto da lui esteso dopo la conferenza al «Circolo di studi sociali», ed alla deposizione resa al giudice istruttore.

Ha quindi la parola il P. M.

— L'accusata ammette i fatti e si riconosce colpevole - dice - e in sua discolpa cita il fatto che in altri paesi non ebbe a subire alcuna persecuzione penale. Tale circostanza sarà vera; ma non può essere presa da questi giudici come base per esprimere il loro giudizio. Il nostro Codice stabilisce che anche lo straniero possa essere tenuto responsabile delle azioni che cadono sotto la sanzione penale. Potrebbe andare assolta la Balabanoff solo se fosse incorsa in un errore di fatto, previsto al par. 2 lett. E del Codice penale. Ma di ciò non si può parlare nel caso concreto, ove si tratta di un errore di diritto e non di fatto.

L'accusata si credette in diritto di esprimere quei suoi pensieri in pubblico; quindi, la sua azione riveste il carattere richiesto dalla legge, poichè le espressioni da lei usate avevano il carattere di una bestemmia. Negare l'esistenza dell'Ente supremo, osservando che se esso esistesse bisognerebbe ritenerlo complice di tutte le iniquità, è una bestemmia, come pure è contrario alla religione il dire che i preti si servono di Dio per guidare i popoli, i quali, se guidati dai preti, non giungeranno mai a conquistare il bene.

E continua: Si citarono ad esempio altri paesi, per far vedere che colà alla scienza è lasciato libero il passo. Anche in Austria - esclama - la scienza ha la piena libertà di espandersi e di esprimere i pensieri filosofici. Ma non è scienza quella che si esprime con frasi di dileggio e che non altro che dileggio e scherno esprime. Era libero all'accusata fare la critica della religione con argomentazioni scientifiche, basate su criteri scientifici; ma non aveva il diritto di intaccare con bestemmie quella fede alla quale molti pur tengono.

Propone perciò che l'accusa sia accolta nel pieno suo tenore, e che l'accusata sia condannata. Nella commisurazione della pena va tenuto conto delle mitiganti dell'ampia confessione e dell'anteriore incensurata condotta; anche, però, dell'aggravante della ripetizione dei fatti. Chiede, poi, che la pena venga inasprita col bando dall'Austria.

— Quando il giudice si accinge a giudicare un uomo per una data azione - esordisce il dif. avv. Puecher - suo primo compito è quello di dare alla legge la giusta interpretazione e ricavarne il senso esatto, per vedere, poi, se nell'azione stessa vi sono gli elementi necessari a costituire il reato. Le condizioni odierne non sono più quelle alle quali si ispirano gli antiquati concetti giuridici del Codice penale; e noi dobbiamo essere ben guardinghi prima di giudicare su quella base, essendo nostro dovere di giudicare secondo la coscienza giuridica moderna. Le leggi fondamentali dello Stato, che hanno un valore di molto maggiore al vecchio Codice penale, ci dànno la possibilità di interpretare le disposizioni di questo con una liberalità che si adatti ai nuovi tempi.

E qui l'avv. Puecher si dà alla confutazione dei fatti.

— Negare Dio equivale, forse, a bestemmiarlo? - dice. - No, assolutamente. Perchè vi sia bestemmia, è necessario ci sia anche ingiuria, insulto, oltraggio. Dire che Dio non esiste non è affatto un'offesa; è l'espressione di un principio. Soltanto i dogmatici potranno ravvisare nell'espressione una mancanza di rispetto alla Divinità o alla religione; ma non i legali. In un trattato del prof. Lammasch è anzi espressamente detto che la semplice negazione di Dio non è una bestemmia. Se ciò non fosse, tutti gli scienziati e i geni che si dichiararono contrari all'esistenza di un Ente supremo, avrebbero bestemmiato. Bestemmia potrà apparire una tale opinione soltanto a coloro che stanno al «credo quia absurdum», ma non alle persone intelligenti e ragionevoli. La Balabanoff non fece che esprimere la sua opinione ed, esprimendola, era in buona fede. Ora, la buona fede esclude il crimine.

Ma anche per un'altra ragione ella deve andare assolta. Se l'errato concetto giuridico di uno si limita a non sapere che esiste un dato paragrafo, è applicabile la massima che «ignoranza di legge non scusa». Nel caso odierno, però, giudicare così sarebbe crudeltà. Sarebbe come condannare per furto un essere che venisse giù da un mondo dove il rubare fosse lecito. Nel caso in termini, manca il dato specifico, da un lato, e, dall'altro, mancano anche gli estremi oggettivi del crimine. Del resto, dall'azione della Balabanoff quali conseguenze derivarono? Nessuna, poichè l'uditorio era composto da socialisti. Mancando, quindi, gli elementi oggettivi e soggettivi nel fatto - conchiude il difensore - l'accusata dev'essere assolta.

Il P. M. replica, per osservare che, fintantochè non si avrà un altro Codice, si deve giudicare col vecchio che, del resto, si presta benissimo ad essere interpretato anche con criteri moderni.

Il difensore controreplica; quindi la Corte si ritira. Rientra poco dopo ed il presidente pronuncia sentenza di assoluzione.

Nell'emetterla la Corte ritenne che il negare l'esistenza di Dio non può essere qualificato come una bestemmia, e che il criticare l'azione di uomini, che sotto il manto della religione, commisero atti di ingiustizia e di crudeltà, non può neppure essere ritenuto come una perturbazione della religione.

Acrobatismo e prestidigitazione

Come riferimmo in cronaca del 14 corr., il giorno innanzi, alle 3 e mezzo del pomeriggio, si presentavano nel negozio di manifatture di Luigi Butti, in Corso, due ragazze, le quali fecero alcuni acquisti. Avuto il conto, si recarono separatamente dalle due cassiere, e, col pretesto che ricercavano lire italiane dell'emissione del 1867, chiesero di poter guardare nelle ciotole delle monete.

Nulla di male sospettando, le cassiere lo permisero; e poco dopo le due se ne andavano. Erano uscite appena, che le cassiere constatavano di essere state derubate, una di 17, e l'altra di 4 corone. Denunciato il fatto, le due ladre furono rintracciate ed arrestate, e ieri comparvero dinanzi ai giudici.

Erano: Paolina Sigler, di 19 anni, da Ferrara, ed Angelina de Bianchi, di 18 anni, da Roma; e dissero che erano giunte qui da Palmanova, dove si producevano in un circo equestre come acrobate.

Pres. (alla Sigler): E perchè si allontanarono dalla Compagnia?

Acc. Fuggii, perchè mio padre mi maltrattava. La de Bianchi volle seguirmi.

Entrambe, poi, confessarono di aver derubate le due cassiere, ma dissero che avevano commesso la mala azione, perchè spinte dal bisogno e perchè anche avevano bevuto alcuni bicchierini di liquiri.

Furono udite le due danneggiate, Anna Kosir e Marcella Cecconi, le quali narrarono il fatto come già riferito.

Il presidente, chiuso l'esame delle due testi, si dispone a dar lettura delle informazioni sul conto delle accusate, quando una signorina che assiste al dibattimento, si alza e si avanza alla sbarra, chiedendo di voler parlare.

Pres. Chi è lei? Che cosa desidera?

— Voria accusar le due signorine de averme robado nell'istesso modo anche a mi cinque corone.

— Chi è lei?

— Maria Bidal, e son cassiera nela paneteria Hillebrand, in piazza Cavana. In quell'istesso giorno che le ga comesso el furto de Butti, le ga comesso el mio. Ma de mi le iera prima, verso la meza dopo mezogiorno.

— Può giurare che quanto ci dice è vero?

— Sissignor.

In seguito a questa nuova emergenza, il P. M. dichiara di estendere l'accusa anche al nuovo fatto.

La Maria Bidal giura che fu derubata anch'essa come le altre cassiere. Mentre la Sigler contrattava per qualche ninnolo, la de Bianchi la derubava di 5 corone.

La de Bianchi, interrogata, nega recisamente.

La Sigler dice di non ricordarsene, essendo stata brilla.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge e che la pena sia inasprita col bando.

Difende le accusate il dott. Robba, il quale rileva che le due ragazze sono due povere vagabonde costrette a vivacchiare, girando di luogo in luogo, esposte a mille pericoli e qualche volta anche alla fame, prive della più elementare educazione e vissute selvaggiamente.

La Corte le ritiene colpevoli di furto consumato in compagnia e le condanna ciascuna a 4 settimane di carcere duro ed al bando.

Un pandemonio da ubriaco

La notte del 2 al 3 febbraio u. s. il marittimo di 31 anni, Giovanni Rodrigovich, da Cherso, entrava nel «Caffè Mocca», in via della Sanità, in compagnia di altri individui, e poco dopo, per futili motivi, veniva con loro a diverbio. Intervennero i camerieri, i quali cercarono con le belle di persuaderlo ad allontanarsi. Il Rodrigovich, però, se la prese con essi, ed uno ne scaraventò sotto il bigliardo e, prendendo l'altro per il petto, fece atto di percuoterlo.

Visto che l'affare si faceva serio, il direttore trasse dal cassetto una rivoltella, e, ad intimorire il violento, sparò due colpi contro il soffitto.

Le detonazioni, invece di intimorire il Rodrigovich, lo fecero infuriare dippiù. Solo cedette quando uno dei camerieri lo colpì replicatamente con un bastone.

Chiamate, accorsero sul luogo le guardie di pubblica sicurezza Giuseppe Barich e Simeone Marinich, le quali cercarono di persuadere il Rodrigovich ad uscire dal locale. Egli obbedì sul momento, ma ripreso dall'ira, si rivolse contro le guardie, ed una ne colpì con un pugno alla testa, e, afferrando l'altra per il petto, le lacerò il cappotto.

Dichiarato in arresto, si oppose e continuò a tirar pugni ed a sferrar calci, finchè, con l'aiuto di altre guardie, potè essere trasportato agli arresti di via Tigor.

Ierlaltro, accusato del crimine di pubblica violenza, il Rodrigovich comparve dinanzi ai giudici, e si scolpò dicendo che quella sera era totalmente ubriaco e che perciò di nulla si ricordava.

Le guardie di p. s. Barich e Marinich deposero in conformità dell'atto d'accusa, non escludendo che l'accusato fosse stato parzialmente ubriaco.

Proposto dal difensore dell'accusato dott. Robba, la Corte ammise il teste Giuseppe Toffoli, cameriere nel «Caffè Mocca», il quale confermò che l'accusato era quella sera ubriaco, e che era stato colpito con parecchi colpi di bastone, uno dei quali lo aveva ferito alla testa.

Il P. M. chiese sentenza di condanna in base all'accusa.

Il dott. Robba chiese, invece, che l'accusato fosse mandato assolto dal crimine di pubblica violenza e condannato soltanto per contravvenzione di ubriachezza.

La Corte giudicò nei sensi accennati dal difensore e condannò il Rodrigovich a 4 settimane di arresto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 125 pass., «Imperator» dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 25 pass., «Silesia» da Fiume, «Sultan» da Santa Maura e scali della Dalmazia con 70 pass., «Venus» da Sebenico; il pir. ital. «Sempre Avanti» da Catania; i pir. a.-u. «Maria B.» da Vragniza e scali, «Deak» da Rouen e Venezia, «Fausto Cosulich» da Venezia, «Vila» da Metcovich e scali con 36 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Palacky» per Costantinopoli e Braila, «Persia» per Porto Said, scali dell'Indo-Cina e Kobe, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Bosnia» e «Iadro» per Metcovich; i pir. ital. «Epiro» per Salahora, «Brindisi» per Bari, «Lina» per Venezia, «Audace» per Gravosa; e il pir. inglese «Ovid» per Odessa.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Florida» da Alessandria passò Dover il 24 diretto a Hull, «Beatrice» arrivò il 20 a Galatz, «Recina» il 16 a Sulinà, «Sud» il 23 a Porto Said, «Benaco» partì il 24 da Napoli per Metcovich, «Perseveranza» il 23 da Cardiff per Pola, «Contessa Adelma» il 22 da Rotterdam per Newcastle.

Lloydiani: «Habsburg» proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste, «Trieste» il 24 da Colombo per Aden, «Vorwaerts» il 25 da Bombay per Aden, «Praga» il 26 da Porto Said per Venezia e Trieste, «Melpomene» il 25 da Genova per Pernambuco, Rio e Santos, «Marquis Bacquehem» passò Lissa iermattina alle 5 diretto a Trieste.

«Austro-Americana»: «Marianne» arrivò il 23 a Shields, «Columbia» partì il 23 da Filadelfia per Tampa, «Irene» proseguì il 24 da Palermo per Nuova York, «Laura» partì il 21 da Nuova York per Napoli e Trieste.

★ Il veliero lussignano «Ettore M.», capitano Martinolich, arrivò felicemente il 25 a Livorno, proveniente da Nizza.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. - «Istria. Paraggi di Pola. Esercitazioni di tiro». Dal giorno 26 aprile fino al 15 maggio a. c. verranno eseguite esercitazioni di tiro con cannone di piccolo calibro verso un bersaglio a rimorchio dalle fortificazioni di Pola. Durante tali esercitazioni sarà alzata ad un'asta nel sito dove avranno luogo i tiri una bandiera rossa.

«Istria. Porto Colonne. Esercitazioni di tiro». I giorni destinati per le esercitazioni di tiro con fucile in porto Colonne saranno fino a nuovo avviso: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato, dalle ore 7 ant. al mezzodì. La zona pericolosa si estende fra i rilievi SW. sino S. dallo scoglio Santine tre miglia verso il mare.

«Dalmazia. Mezzo Meleda. Cambiamento delle caratteristiche del fanale». Il palo di sostegno del fanale a luce «fissa bianca» sulla Punta «Pusta» è stato sostituito da una torretta di ferro con galleria, tutto dipinto in rosso. L'elevazione della fiamma sul mare è di m. 13.1, la portata di 7 miglia. L'altezza della torretta è di m. 9.25. Pos. appross. lat. 42° 44.7' N. - long 17° 36.6' E.

Consiglio comunale di Gorizia

Gorizia 27. La civica rappresentanza si raccolse stasera a pubblica seduta sotto la presidenza del podestà on. Bombig. - Furono fissate le giornate per le elezioni suppletorie per il Consiglio comunale, e cioè il 21, 25 e 28 maggio. Furono allogati i lavori per l'introduzione dell'acqua potabile nella caserma d'artiglieria alla ditta Giovanni Potocnig di Gorizia. Fu votata la spesa di 700 cor. per la costruzione di una nuova fogna per i cessi della caserma di via Vogel; fu votata la spesa di 400 cor. per una fontanella automatica da collocarsi sul Corso all'imboccatura della via Aquileia. Fu accordata l'installazione di nuovi fanali nelle vie Alfieri, del Brolo e Garzarolli. Fu fissata la tassa di posteggio per il 1909. Furono accordate 50 cor. al Circolo studentesco «Giosuè Carducci» di Graz e 50 cor. all'Unione di mutuo soccorso per studenti italiani del Politecnico di Graz. Fu accolta la proposta per la formazione di un consiglio pupillare, che sarebbe formato dai membri della commissione di beneficenza. Presidente del consiglio sarà il podestà, da segretario fungerà il relatore alla beneficenza e quali consiglieri saranno nominati gli ispettori scolastici, i direttori e le direttrici e dirigenti scolastici e i medici distrettuali. Fu deliberata la istituzione di un terzo ricreatorio nella scuola di via Vogel, istituendo pure una biblioteca per apprendisti.

TAGLIO DI VITI A FONTANE

Orsera 26. Questa notte in una campagna già appartenente ai conti Borisi ed ora dei fratelli Apollonio, a Fontane, vennero recisi 600 incalmi di quest'anno, di viti americane, arrecando un danno di oltre 500 corone.

L'autorità ricerca attivamente gli autori del vandalismo.

I Sodalizi italiani di Zara

Zara 26. E' imminente la costituzione della nuova «Associazione Ginnastica». La Società dei Bersaglieri ha iniziata la costruzione della sede sociale alla Marinella: un elegante palazzina, affidata all'impresa Girolamo Mazzoni, e che avrà una sala per trattenimenti sociali, con palcoscenico e gallerie, e numerosi locali accessori.

Ieri la patriottica «Società Libera» ha deliberato parecchie gite sociali e di iniziare trattative con le presidenze delle altre società per veder di organizzare una gran gita per Ancona.

★ A Ragusa venne data integralmente la «Vedova allegra» da una compagnia slava. Ma i serbi presenti in teatro protestarono e fischiarono e l'autorità proibì le ulteriori rappresentazioni. L'organo clericale croato, inspirato dal vescovo, protesta contro il divieto dicendo che i montenegrini, i quali ebbero a lasciar tristi ricordi a Ragusa, non meritavano tanto riguardo.

★ A Ragusa si è costituita una società per azioni per l'impianto e l'attività di una tramvia elettrica tra Gravosa e Ragusa.

BISENSO.

Dal dì che l'ha veduta
Ei la testa ha perduta;
S'impigliò nella rete,
Ha preso propriamente
Un vestito da prete.

Spiegazione del giuoco precedente:

VIOLA. AZIO. IONE. VIOLAZIONE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 23.000 al 4½% a peso di uno stabile in città; cor. 8000 al 6% a peso d'uno stabile in Gretta - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Aprile. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 6.8.75, Staatsbahn 697.25 Alpine 674.50, Lotti turchi 184.70. - La borsa di Berlino chiude fiacca, Credit 201.18 (200.15), Disconto 189.25 (189.90).

Parigi apertura dell'Italiana 104 25 poi sino 104.25. Chiusa francese 97 30 (97.05), Italiana 104.25 (104.35). Spagnuola 98.92 (99.02), Banche Ottomane 715.— (716.—) Rio Tinto 1840 (1849), Lotti turchi 172.25 (172.60).

Listino. Napol. 19.01 a 19.05, Zecch. 11.30 a 11.34 Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.75 a 240.20, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.60 a 94.95, Banconote italiane 94.60 a 94.85. Germania 116.95 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.25, Rend. austr. carta 95.40 a 95.80, Rendita austriaca in corone 95.40 a 95.80, Rendita ungherese in Corone da 92.35 a 92.65, Credit 637.50 a 639.60, Italiana 102.75 a 103.40, Staatsbahn 696.— a 698.—, Lombarde 106.— a 108.—, Lotti turchi 183.— a 186.—.

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 97.30, Rendita ital. 3¾% 104.25, Rend. Spagnuola esterna 98 92, Azioni Banca ottomana 71 .—

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 113.—, Rendita Turca unif. 92.70, Cambio Londra 251.69, Rendita austr. in oro 33.10, Rend. ungh. in oro 4% 96.65, Länderbank 471.—, Lotti turchi 172.25, Banca di Parigi 16.35, Meridionali ital. 684.—, Azioni Rio Tinto 1840.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolid. 84⅓, Lombardi 4½, Argento 24⅛, Rendita Spagnola 98¼, Italiana 103¼, Cambio su Vienna 1421. Sconto di piazza 1¼.

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.75. Ferrate dello Stato 149.30, Lombarde 17.70.

Caffè, *Amburgo* 27. (Chiusa). Santos good average per maggio 34.75, per settem. 33.25, per dicembre 32.—, per marzo 32.—.

Havre 27. (Chiusa). Santos good average p. maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 45.—, per settem. 43.—.

Nuova York 27. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 27. Mercato calmo. Tenders in Dechets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Aprile 5 39/100, Aprile-Maggio 5 39/100, Maggio-Giugno 5 39/100, Giugno-Luglio 5 43/100, Luglio-Agosto 5 40/100, Agosto-Settembre 5 44/100, Settembre-Ottobre 5 42/100, Ottobre-Novembre 5 39/100, Novembre-Dicembre 5 37/100, Dicembre-Gennaio 5 37/100.

Petrolio. *Anversa* 27. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 63.—, per maggio 63.—, maggio-agosto 62.75, settembre-dicembre 63.—. fiacco

Segale. *Parigi* 27. Mese corrente 18.50, per maggio 18.25, per maggio-agosto 18.15, settembre-dicembre 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 25.20, per maggio 25.40, per maggio-agosto 25.15, per settembre-dicembre 23.60. calmo

Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 22.10, per maggio 22.30, per maggio-agosto 22.60, per settem.-dicem. 21.10. calma

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 39.60, per maggio 40.—, maggio-agosto 40.25, settembre-dicembre 38.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.75, staz.o, bianco per mese corr. 31.—, per maggio 31¼ per maggio-agosto 31.25, ottobre-gennaio 29¼. Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

Amburgo 27. (Chiusa) Per aprile 21.—, per maggio 21.—, per giugno 21.10, per luglio 21.20, per agosto 21.30, per settembre 21.05. calmo

Londra 27. Java a scell. 10.06. Rape greggio a sc. 10½. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 Aprile 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Gerty	3	Scaricazione
1 a	Thraky	30	Caricazione
1 b	Rakoczy	28	Scaricazione
8	Ethelstan	30	»
6	Cleopatra	29	Caricazione
9	Ettore	27	Scaricazione
12 a	Egeo	27	Caricazone
12 b			
13 a	Italian	30	Scaricazione
13 b			
14	Alberta	4	»
17	Ryall	1	»
21	Imperator	30	»
23	Deak	27	Caricazione
23	Pecine	8	»
24	Bosanka	28	Scaricazione
25			
Molo I	Gardenia	30	»
» II			
» IV	Orjen	4	Caricazione
» IV	Fausto Cosulich	28	Caricazione
0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.



L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 808. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca ottime referenze miti pretese offresi distinta famiglia. Via Nuova 47. 11527 A

DUE cameriere e cuoco offronsi stabilimento bagni qui o fuori. Offerte al Piccolo «100». 11446 A

SERVITU' buonissima per famiglie, Hotels, Restaurants e stabilimenti di cura si trova Agenzia Becher, via Caserma 16. 7587 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA giovane friulana cercasi per condurre passeggio bambino. Indirizzo Piccolo. 1023 B

CUOCA e bambinaia trovano collocamento. Via Fabio Severo 44. 694 B

CUOCA capace che assuma pure i lavori domestici cercasi per due persone. Via Paduina N. 19, II piano, sin. 11308 B

CAMERIERA semplice cercasi prontamente a giornata. Indirizzo al Piccolo. 956 B

CUOCA capace, stabile o cuoco cerca Giovanella. Restaurant Stazione. 883 B

CUOCA con attestati cercasi, presentarsi via Bellosguardo 15, dalle 10 alle 3. 11484 B

CUOCA, sottocuoca, cantiniere, cercansi per Hotel fuori, servitù volonterosa trova sempre pronto collocamento per Trieste e fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 51, attenzione al numero cinquantuno. 943 B

CUOCA semplice giovane, italiana o tedesca cercasi prontamente, buon salario. Machiavelli 28, primo. 1021 B

CUOCA buona cercano prontamente coniugi soli, paga 30-32 corone. Indirizzo Piccolo. 1000 B

CUOCA brava cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 913 B

DONNA servizio per la mattina cercasi. Via Nuova 33, II. 855 B

DOMESTICA cercasi, non occorre lucidare. Corso 13, terzo, porta 8. 11405 B

DOMESTICA buona paga cercasi per coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 940 B

DONNA onesta, pulitissima cercasi prontamente; servizio dalle 11-2. Corso 1, II. 932 B

DOMESTICA brava sappia cucinare, stanze, buoni attestati cerca piccola famiglia. Giulia 5, porta 20. 929 B

DOMESTICA brava sappia cucinare per venire anche in campagna, spiaggia cercasi. Indirizzo Piccolo. 886 B

DOMESTICA brava per tutti i lavori di casa, con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 918 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Paduina 8, IV. 920 B

DOMESTICA buoni attestati cercata da piccola famiglia. Stadion 4, IV, destra. 11427 B

DOMESTICA brava, specialmente per bambini cercasi. Gatteri 12, I piano. 11267 D

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Via Nuova 37, I. 1022 B

DOMESTICA semplice e donna di servizio cercansi. Via Nuova 6, II piano. 1017 B

DOMESTICA sappia cucinare ottimi attestati cercasi cor. 25. Via Stadion 8, I p. destra. 11490 B

DONNA di servizio per 5 ore del giorno cercasi. Via Bosco 17, porta 9. 11462 B

DOMESTICA sana, sappia anche cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 952 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 957 B

DOMESTICA e ragazzetta cercansi per buona famiglia. Via Nuova 47. 11507 B

PRESTASERVIZI due ore mattina e due dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 931 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina piccola famiglia. Portici Chiozza N. 1, secondo piano, porta 5, scala interna. 863 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, due dopopranzo cerca famiglia due persone. Tiziano 9, terzo. 11419 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Via S. Giovanni 12, III. Presentarsi mattina. 11445 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi prontamente. Bosco 17, p. 26. 11414 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia lavori leggeri cercasi. Indirizzo al Piccolo. 917 B

RAGAZZETTA dai 15-16 anni cercasi. Acquedotto 70, I, destra. 11420 B

RAGAZZA friulana giovane cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 922 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontissimamente. Acquedotto 43, I. 11434 B

RAGAZZA per bambino cercasi. Via Piccardi 2, secondo, porta 9. 11401 B

SERVITORE giovane, bravo, che andasse fuori città cercasi, presso signore solo. Indirizzo Piccolo. 881 B

SERVETTA da 14 ai 16 anni cercasi. Caserma 5, V. 962 B

SERVETTA per piccoli lavori oppure donna servizi cercasi. Nuova 45, III. 11431 B

SERVENTE che sappia ben cucinare cercasi. Piazzetta Chiesa evangelica 1, terzo, Malabotich. 860 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

GIOVANE vedova cerca occuparsi presso signore solo, quale donna di casa. Offerte Piccolo «Civile». 11497 C

GIOVANE italiano offresi prontamente come mugnaio. Indirizzo Piccolo. 629 C

IMPIEGATO esperto commercio, pratico tutti lavori scrittoio, magazzino, spedizioni, contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, lavoratore indipendente cerca posto anche provincia. Offerte «Provincia» Piccolo. 11402 C

PORTINAIO. Dispongo portinaio civile senza prole. Thaler mediatore, Chiozza diciotto. 894 C

MACCHINISTA capace per cinematografo offresi prontamente. Piazza Cornelia Romana 3, pianoterra. Liuban. 777 C

STIRATRICE brava offresi giornata, per famiglie. Offerte Piccolo «Eldorado». 899 C

SARTA molto brava, esatta offresi per famiglie, lavoro in casa. Offerte sub «Gute Schneiderin» Piccolo. 604 C

SIGNORINA giovane offresi quale bigliettaria in qualche cinematografo. Offerte «Bigliettaria» Piccolo. 944 C

VEDOVA civile offresi per lavori domestici, presso coniugi soli. Offerte Piccolo «Sola». 11498 C

VENTOTTENNE conosce tedesco, italiano, con buone referenze cerca posto d'impiegato; miti pretese. Offerte «Attivo» Piccolo. 11395 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI anche signore, signorine cerchiamo qui e provincia verso buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 984 D

BAMBINAIA per il dopopranzo cercasi. Via S. Lucia 2, II. 977 D

CONDUTTORE abile, parli slavo ed italiano cercasi per primaria fabbrica birra, per attivare nuova trattoria, ottima posizione. Condizioni favorevoli. Rivolgersi Rosa, Caffè Goldoni. 11410 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Giuseppe Manos

d'anni 50, spirò ieri mattina dopo lunga malattia.

La desolata consorte MARIA a nome anche degli altri congiunti dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 28 corr., alle ore 4 pom. dalla Cappella del Civico Ospedale.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.



Angela Driussi

spirava stamane dopo lunghe sofferenze.

Le sottoscritte anche a nome degli altri congiunti, profondamente addolorate, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 28 corr. alle ore 4.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 32 di via Ugo Foscolo.

TRIESTE, 27 Aprile 1909.

Famiglie DRIUSSI-CALLIGARIS.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

MARIO BRATOS

d'anni 20

dopo lunghe sofferenze spirò iersera, confortato dai suoi cari.

L'inconsolabile padre **Giuseppe** a nome pure dei fratelli, della nonna, degli zii e zie, partecipa tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Giovedì nel pomeriggio dalla via Barriera vecchia N. 25 direttamente al Cimitero.

Trieste, 28 Aprile 1909.

†

MARIA MOSETICH

nata BERTOS

passò a miglior vita dopo lunghissime sofferenze.

Il marito ANDREA, la figlia NATALIA, i fratelli ANDREA e ANTONIO, la sorella ROSINA ved. PERUGIA affranti da indicibile dolore danno parte di tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta avrà luogo Giovedì 29 corr. alle ore 9.30 ant., partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 27 Aprile 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CORRISPONDENTE abile per Pola, con conoscenza sloveno e tedesco, disposto viaggiare Istria cercasi. Offerte con «curriculum vitae» sub «Pola» Piccolo. 11516 D

CALZOLAI abili trovano prontamente occupazione. Indirizzo Piccolo. 941 D

CONDUTTORE trattoria con cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 915 D

CALZOLAIO cerca prontamente mezzo lavorante. Indirizzo Piccolo. 961 D

FOTOGRAFO provetto cercasi per studio fotografico. Indirizzo al Piccolo. 951 D

FATTORINO giovane e ragazzo, possibilmente conoscenza sloveno, cercasi. Negozio vestiti uomo, Dobauschek, via Carducci 11. 970 D

FACCHINO cercasi prontamente. Presentarsi con libretto via Pauliana 1. 1015 D

GARZONA sarta da donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 965 D

GARZONA gilettante cercasi prontamente. Via Cavana 20, piano III, sinistra. 969 D

GIOVINE friulano cantiniere pratico per travasare birra cercasi. Indirizzo Piccolo. 1024 D

GILETTANTE e ragazza sarta da uomo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1020 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Commerciale N. 14, terzo. 11524 D

LAVORANTE sarto bravissimo cercasi. Via Tor San Piero N. 4. 636 D

LAVORANTI **e gilettanti capaci cercansi. Sartoria Fulignot Corso 7** 905 D

LAVORANTE sarta cercasi. Madonnina N. 11, porta 16. 973 D

LAVORANTE brava sarta donna cercasi. Via Giuseppe Gatteri 18, II. 11491 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per riparazioni cucite lavoro domicilio. Borovina via Caterina 1, I. 11510 D

LAVORANTE brava e mezza lavorante cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1019 D

LAVORANTE barbiere cercasi sabato, domenica. Via S. Cilino N. 6. 849 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarte donna cercansi. Chiozza 36, terzo, sinistra. 11397 D

MEZZA cameriera cercasi. Piazza Stazione 3, quarto piano. 910 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 902 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 1006 D

MEZZI lavoranti falegnami e garzoni cercansi, pronto servizio. Chiozza 51. 998 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Boschetto 1, II, sinistra. 11493 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1011 D

MEZZA lavorante o lavorante sarta donna cercasi prontamente. Se non è capace non si presenti. Farneto 5, III. 1002 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 914 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 964 D

MEZZE lavoranti sarte da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 980 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via del Toro 5, I, p. 5. 11465 D

MEZZA lavorante sarta cercasi prontamente. Via del Ponte 6, V. 946 D

OPERAIO ferrante cappelli paglia cercasi. Bonetti, Corso 31. 11529 D

OREFICE cerca lavoranti gioiellieri pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 936 D

PRATICANTE con conoscenza lavori scrittoio, buone referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 1013 D

PRATICANTE magazzino ramo caffè preferibile chi già pratico, cercasi. Offerte sub «Caffè» al Piccolo. 1010 D

PERFETTO corrispondente tedesco cercasi, preferibile germanico, solamente primarie forze vogliano dirigere offerte sub «Buon emolumento» al Piccolo. 1009 D

PRATICANTE per ufficio, svegliato, intelligente, con buona volontà (eventualmente anche senza pratica commerciale) cercasi prontamente per primario stabilimento. Offerte con indicazione dell'età, paternità e referenze sub «Posto stabile 1909» al Piccolo. 5003 D

RAGAZZI di 14 anni cercansi per stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 942 D

RAGAZZA e garzona braghesante cercasi. Via Capitelli N. 9. 12615 D

RAGAZZO paga cerca negozio manifatture. Pekich, Barriera vecchia 39. 955 D

RAGAZZO negozio pasta cercasi. Solitario 17. 971 D

RAGAZZO forte anche per carrettina cercasi cor. 9 settimanali. Belvedere N. 22, porta 12 A. 974 D

RAGAZZO per tappezziere cercasi prontamente. Farneto 17, tappezziere. 994 D

RAGAZZA con paga cercasi per manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1025 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Giacinto Gallina N. 5. 11523 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per lavoratorio. Via Pauliana 1. 1014 D

RAGAZZO per drogheria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 938 D

RAGAZZO cercasi negozio manifatture alla «Città di Trieste». Carducci 40. 911 D

RAGAZZE bravissime sarte donna cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 906 D

RAGAZZO per mezzo facchino cercasi. Gatti, Barriera N. 13. 873 D

RAGAZZO anni quindici, mezzo fattorino cercasi. Indirizzo Piccolo. 869 D

SIGNORINA corrispondente, steno-dattilografa, perfetta corrispondenza lingua tedesca, italiana eventualmente sloveno cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 901 D

SIGNORINA bella calligrafia, conoscenza tedesco possibilmente pratica lavori scrittoio cercasi quale praticante. Offerte Piccolo sub «Praticante». 11418 D

SARTA brava in casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 930 D

SARTA per negozio lavori commissioni cercasi prontamente. Barriera 25, manifatture. 979 D

SARTA brava cercasi a giornata. Rossetti trentacinque, porta dieci. 12620 D

SIGNORINA praticante scritturazioni tedesche cercasi, cor. 30 mensili. Belvedere N. 22, porta 12 A. 975 D

STIRATRICE abile cercasi, via dell'Olmo N. 14, III p. 11464 D

SARTA capace svelta cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 963 D

VERNICIATORE di carrozze cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 688 D

VEDOVO con due figliuoli cerca persona possibilmente attempata che sappia disimpegnare a tutte le faccende domestiche. Preferita chi dispone mobilio per sua stanza. Offerte non anonime «E. P.» al Piccolo. 1003 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, bella, davanti affittasi prezzo mitissimo. Foscolo 31, porta 15. 912 E

CAMERINO ammobiliato, costo; camera vuota affittansi, paraggi Meridionale, prezzo mite. Indirizoz Piccolo. 903 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Stadion 25, II, sin. 896 E

CAMERA vuota, chiarissima, arieggiata affittasi prontamente. San Sergio 3, p. 7. 1018 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, splendida posizione affitta piccola, distinta famiglia. Romagna 12, I, sin. 995 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Manzoni N. 24. 996 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Caserma N. 17, terzo, 7. 11499 E

CAMERA vuota uso cucina affittasi. San Francesco 40, terzo, 12. 11522 E

CAMERA ammobiliata, ingresso sulle scale affittasi. Bosco 12, porta 7. 1016 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Riborgo 15, I. 11515 E

CAMERINO ammobiliato affittasi onesto operaio. Petronio 9, p. 4. 1004 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi. Via Guardia 2, secondo. 924 E

CAMERA bella affittasi con o senza costo, vista al mare. Machiavelli N. 1, I piano. 847 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 11424 E

CAMERA grande bella, altra più piccola, ammobiliata, affittansi. Via delle Poste 4, porta 6. 954 E

CAMERA bella ammobiliata affittasi. Piazza San Francesco 8, porta 14. 11444 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affitta famiglia tedesca. Acquedotto 85, II. 11459 E

CAMERA grande vuota, con uso di cucina affittasi. Via Pietà 33, mezzanino, p. 9. 978 E

CAMERINO affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 972 E

CAMERA due persone costo affittasi, via Luigi Ricci 5, IV, p. 17, angolo via Giulia. 11448 E

DUE stanze vuote affittansi corone trenta, cucina gas. Indirizzo Piccolo. 985 E

DUE stanze bene ammobiliate affittansi volendo cucina. Acquedotto 56, I, destra. 11511 E

DUE stanze ammobiliate affittansi prontamente volendo costo. Barriera 32, III. 11528 E

DONNA di cuore prenderebbe bambino costo. Indirizzo al Piccolo. 884 E

DUE stanze, anticamera vuota, anche ad uso scrittoio affittansi. Indirizzo al Piccolo. 866 E

PRANZO, cena cor. 8 settimanali offre buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 928 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, con costo. Via Sebastiano 4, II. 11399 E

STANZA bella, vuota, soleggiata, camerino affittansi prontamente. Giulia 52, I. 888 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi primo maggio. Boccaccio 14, IV. 11400 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, con o senza costo, vis-à-vis la Ginnastica. Rivolgersi via Farneto 50, terzo. 898 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 22, p. 14. 876 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, volendo costo. Belvedere 16, p. 16. 877 E

STANZA bellissima affittasi prontamente, costo buono. Machiavelli 3, II. 11408 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Nicolò Machiavelli N. 8, I. 897 E

STANZETTA ammobiliata affittano coniugi, cor. 15; escluse donne. Boschetto 17, terzo piano. 870 E

STANZETTA bella, quasi ingresso libero affittasi. S. Francesco 9, I. 851 E

STANZA bella, due letti affittasi vicino ginnastica tedesca, presso piccolissima famiglia. Coroneo 13, terzo, p. 9, direttamente. 868 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vista giardino affittasi prontamente. Giulia 17. 887 E

STANZA bellissima elegantemente ammobiliata, gas, massima nettezza affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1007 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, gas, eventualmente costo affittasi per 1. maggio presso piccola e distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 882 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente con costo a distinta persona. Carducci 14, IV. 927 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza affittano coniugi soli a distinto impiegato stabile con costo tedesco cor. 70. Indirizzo Piccolo. 677 E

STANZA splendida vuota, sul davanti, soleggiata affittasi presso distinta famiglia. Via Foscolo 31, II, p. 7. 657 E

STANZA ammobiliata con uso del bagno affittasi prontamente. Chiozza 5, secondo, destra. 820 E

STANZA ammobiliata, bella, ariosa, uso cucina affittasi. Farneto 58, mezz. 800 E

STANZA davanti, costo fino affittasi prezzo mitissimo. Ireneo 5, pianoterra, sinistra. 11310 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Lazzaro 10, IV, sinistra. 11447 E

STANZA ammobiliata affittasi 16 corone. Molin piccolo 8, porta 10. 11463 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Farneto N. 28, I piano. 11432 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via delle Poste 12, porta 13. 11421 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, affittasi prontamente. Farneto 16, secondo. 11437 E

STANZETTA ammobiliata corone 16, altra vista Piazza, Piazza Grande 3, porta 12. 12618 E

STANZA ammobiliata affittasi in vasta campagna. Via Navali 7. 12613 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Maurizio 3, II, sinistra. 11422 E

STANZA elegante, eventualmente costo, affittasi prontamente. Via Foscolo 39, V. 11429 E

STANZA bella davanti, pensione buonissima, affittasi. Farneto 11, porta 8. 11461 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi Piazza Borsa 1, II, sinistra. 11428 E

STANZA bella ammobiliata ariosa soleggiato affittasi prontamente. Manzoni 3, secondo. 11485 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Zaccaria 4, II. 11488 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente cor. 13. Via Barriera vecchia 10, V. 11489 E

STANZA ammobiliata affittasi persona distinta. Stadion 20, porta 22. 11496 E

STANZA ben ammobiliata affittasi splendida posizione. Belvedere 24, primo 7. 11520 E

STANZA letto attiguo salotto affittasi cor. 36. Barriera 13, porta 12. 11534 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi cor. 28. Rossetti 20, II. 11525 E

STANZE ammobiliate bellissime affittansi. Farneto 40 I p., porta 14. 1005 E

STANZETTA bellissima bene ammobiliata massima nettezza affittasi corone 18. Indirizzo Piccolo. 1008 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 10, primo, porta 5. 11508 E

STANZA ammobiliata, due finestre affittasi. Via S. Giovanni 9, terzo. 11412 E

UNA o due stanze II piano, ammobiliate a piacere affittansi vicinanza Politeama. Indirizzo Piccolo. 958 E

UNA, due stanze grandi vuote ammobiliate affittansi, prezzo mitissimo. Barriera 15, III, destra. 11480 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato cercasi, uso giardino indispensabile, pressi colle S. Vito. Offerte «Professore» Piccolo. 12614 F

CAMERA due letti cercasi prontamente, qualunque posizione, per cor. 24-26 mensili. Offerte «Soli» Piccolo. 11526 F

CAMERA ammobiliata per due persone, vicinanza Posta cercasi, preferita se uso cucina. Offerte «Chiaro, netto» al Piccolo. 11406 F

SOCIETA' cerca una, due grandi stanze vuote, posizione centrica. Offerte prezzo «Subito» Piccolo. 1029 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ School istituto linguistico per adulti (365 filiali). Insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private, classe, domicilio. Esito garantito. San Nicolò 33. 821 G

CONVERSAZIONE toscana con perfetto accento, grammatica, letteratura. Due allievi corone sei mensili ciascuno. Indirizzo Piccolo. 6234 G

CORSO di disegno pel taglio di vestiti, durata un mese. Nuovo corso, maggio. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 11426 G

DIECI corone mensili lezioni cumulative di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, dattilografia (scrivere a macchina «Underwood» con dieci dita). Studio Cernè, via Caterina 4. 11407 G

INSEGNANTE tedesca che sappia anche francese o italiano cercasi. Offerte sub «Insegnante». 875 G

MACCHINISTI **navali preparansi per gli esami. Collocamento gratuito per gli allievi. Felice Venezian 10.** 949 G

MAESTRA Conservatorio Vienna prepara esami piano, canto, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 990 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA velluto marrone con portamonete smarrita dal Cimitero alla Maddalena; mancia al rinvenitore. Via Pesce 5, II 879 H

CIONDOLO-elefante avorio smarrito. Mancia portandolo Galileo 10 A, porta 17. 11291 H

NEI pressi di via Stadion e S. Francesco d'Assisi fu smarrito un album con disegni apparecchi Gas. Cartoncino verde con iscrizione «Album per gaz» in oro, conteneva tariffe e qualche altro scritto. S. C. Ferrari, Hotel Moncenisio, Camera 37. 11460 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, camerino di bagno e cucina cercasi non più alto che secondo piano in casa nuova, tutto compreso corone 800, vicinanze piazza Caserma. Offerte Piccolo sub «Comodità». 11472 I

DUE camere, camerino e cucina in bella posizione, possibilmente con giardino cercano sposi pel 24 agosto. Offerte al Piccolo sub «Campagna». 853 I

4-5 stanze, cucina, prontamente cercansi, centro, I o II piano. Offerte «Appartamento» Piccolo. 950 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI affittansi agosto tre camere, camerino, cucina, vicino Meridionale. Ruggero Manna. Rivolgersi 16, Ekel. 11305 L

APPARTAMENTO via Nuova 24, terzo, due stanze e cucina affittasi 24 agosto cor. 500. Rivolgersi portinaio. 11283 L

APPARTAMENTO via Nuova 24, quarto, due stanze e cucina affittasi 24 agosto cor. 450. Rivolgersi portinaio. 11284 L

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, bagno, poggiuolo subaffittasi. Paduina 9, I. 11417 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, cantina affittasi primo piano. Destra chiesa Roiano 385. 919 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno affittasi prontamente. Via Montorsino 5. 11442 L

APPARTAMENTINO cor. 10 mensili affittasi. Via Antonio Pacinotti 1. 11443 L

APPARTAMENTO posizione centrica 8 stanze ogni confort cor. 3000 affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 967 L

APPARTAMENTO bellissimo signorile in via Stadion, composto di 9 locali, gas, luce elettrica, grande poggiuolo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 959 L

APPARTAMENTO al mezzanino 4 camere, camerino, cucina ogni confort vicinanza Liceo affittasi 24 agosto cor. 1000. Indirizzo Piccolo. 966 L

APPARTAMENTO campagna città tre stanze grandi, cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 937 L

APPARTAMENTI pronto camera, cucina affittasi, vista mare. Ruggero Manna 18, quinto: rivolgersi portiere chiavi. 11530 L

APPARTAMENTI 3-4 vasti locali, gas ecc. affittansi cor. 520 impoi, soltanto famiglie tranquille. Trionfo (Gesuiti) 3. Magazzino volto 240 pronto Olmo 15. 11509 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi 24 agosto. Gatteri 23, III piano, porta 14. 851 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina affittasi prontamente. Via Torricelli 4, secondo piano. 889 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, giardino, città affittasi adulti. Indirizzo Piccolo. 939 B

BOTTEGA affittasi prontamente. Via Giuliani N. 15. 11506 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, cantina, tutti conforts affittasi prontamente cor. 880. Boccaccio 12, portinaia. 11411 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Via del Monte 15, secondo. 11486 L

CAMERA, camerino e cucina affittansi. Via del Monte 17, secondo. 11487 L

CAMPAGNA affittasi appartamento due camere, cucina, gas. Indirizzo Piccolo. 861 L

CAMERA, camerino, cucina, corone 24, affittasi prontamente. Molin vapore 11. 11430 L

CAMERA, cucina; due camere, cucina affittansi. Via Commerciale 558, Scorcola. 11380 L

CAMERA cucina ammobiliate, acqua, bellissima posizione affittasi 40 corone mensili. Rivolgersi via Istria 602, appalto. 11475 L

DUE camere, cucina affittansi prontamente, cor. 30 mensili. Scalinata 2. 909 L

FONDO con stalle per venti cavalli, in città affittasi. Indirizzo Piccolo. 744 L

MAGAZZINI, quartieri, osterie, botteghe, affittansi, posizione centrica. Caffè Goldoni, Amadei. 11483 L

NEGOZIO in Corso affittasi Agosto eventualmente prima. Indirizzo Piccolo. 968 L

NEGOZIO con porta e finestra via Cassa Risparmio affittasi 24 agosto e anche prontamente. Rivolgersi Banca Popolare. 11282 L

NEGOZIO d'angolo con unito locale di deposito, 4 fori via S. Nicolò, 2 fori via Cassa Risparmio affittasi 24 agosto. Rivolgersi Banca Popolare. 11281 L

QUATTRO stanze, camerino, cucina, tutto nuovo, prezzo conveniente, prontamente subaffittasi II, centralissima posizione. Indirizzo Piccolo. 983 L

SOFFITTA due stanze cucina affittasi pel 24 maggio. Via Santi Martiri 28. 11440 L

STALLE affittansi Roiano. Rivolgersi Ottonicer, Molino grande 10. 11379 L

TRE camere, camerino, cucina, soleggiate affittansi accanto Politeama, vista Acquedotto. Via Chiozza prolungata 51. 999 L

TETTOIA grande con stanza guardiano, lavoratorio deposito affittasi prontamente. Rossetti 715, angolo Petronio. Rivolgersi Piazza Barriera 7. 11439 L

28 corone mensili affittansi prontamente 3 camere, cucina con terreno, in campagna. Indirizzo al Piccolo. 867 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO lucido fino, quattro cassetti vendesi cor. 20. Indirizzo Piccolo. 921 M

ATTACCAPANNI nuovo, moderno, intagliato vendesi prezzo conveniente. Acquedotto 63, falegname. 11467 M

ARMADIO cucina, lavamano completo, 2 vetrine mostre vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1012 M

ARMADIO quattro cassetti vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 858 M

BICICLETTA buono stato vendesi, buon prezzo. Barriera 25, I, destra. 926 M

BICICLETTA nuova contropedale vendesi metà prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1001 M

BRILLANTI immenso splendore, orecchini vendonsi privatamente corone 200; due splendidissimi anelli; stupendo pendantif moderno con catenella prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 982 M

BICICLETTA mozzo libero vendesi. Farneto 16, II. 11438 M

BIGLIETTO Monte orecchini, anello uomo acquisto. Offerte Piccolo sub «Biglietto». 11476 M

BICICLETTA Puch quasi nuova vendesi. Olmo 14, I, porta 6. 11468 M

BIGLIETTI del Monte, vestiti usati, biciclette acquistansi. Manzoni 24, I. 11423 M

CARRO quattro ruote, pesa decimale vendesi. Torre Bianca 15, magazzino. 988 M

CANE S. Bernardo vendesi. Via Sorgente N. 7, magazzino. 11415 M

CAPPOTTINO inglese con sottana, blouse seta vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 948 M

CAPRETTA 1 mese ½, buona razza vendesi, prezzo da convenirsi. Scorcola 59. 11492 M

CAPPELLO modello parigino, mai indossato, vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 989 M

CANE da caccia giovanissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 991 M

CAFFI. Quadro grande ad olio rappresentante Venezia vendesi. Indirizzo Piccolo. 859 M

DUE bellissime gonne crema vendonsi. Via Molino grande 40, porta 11. 11416 M

DUE organi quasi nuovi vendonsi, prezzo da convenirsi. S. Maurizio, 7, trattoria Fanni 6. Amadei. 11482 M

DIVERSI mobili vendonsi, esclusi rivenditori. Piazza S. Giacomo, Corso 2, p. 3, destra. 11433 M

DIVERSI fornimenti canapè, poltrone, anche singoli pezzi vendonsi prontamente. Via Bachi 6 A 2.30-4 e 6-8. 933 M

DIVANO letto Machnich quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 997 M

FIORETTI scherma, armi, spade, rivoltella, corrazza, elmo, adatto ornamento pareti vendonsi occasione. Alessandro Volta 12. 11478 M

FORME da calzolaio foderate d'acciaio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 845 M

FUCILE Hammerles vendesi nuovo, calibro 12, occasione. Massimo d'Azeglio 22. 11403 M

GRAMMOFONO marca «Angelo» vendo un terzo costo. Pallini 13, II, 7. 11474 M

GRAMMOFONO tromba giglio vendo prezzo incredibile. Punta forno 9, secondo. 11473 M

LETTO completo pulitissimo, sgabello vendonsi. Sapone 5, I, porta 7. 11521 M

LETTINO cercasi, possibilmente con galleria. Offerte Piccolo «Lettino». 880 M

MOTOCICLETTA primaria fabbrica pochissimo adoperata vendesi a prezzo d'occasione. Madonna del mare 6, portinaio. 891 M

MOTORE benzina 15 HP. vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1031 M

MOTORE elettrico due cavalli di forza vendesi. Barriera 19, primo. 11502 M

MOBILIA, quadri antichi, librerie 1000 volumi vendonsi. Conveniente block. Farneto 41, I. 11469 M

MODIGLIONI, sedia uso carrozzetta bambino vendonsi. Piazza S. Giacomo 2, interno. 11435 M

MACCHINA fotografica americana 9×12 a lastre e films, con accessori e cavaletto vendesi in giornata. Via del Boschetto 6, II, sinistra, dalle 2-3.30. 11425 M

OROLOGIO oro signora splendido vendesi corone 36; altro uomo 60. Indirizzo Piccolo. 981 M

PIANOFORTE lunghezza media ottimo stato vendesi corone 160. Indirizzo Piccolo. 953 M

PORTONE di ferro usato da vendere. Indirizzo Piccolo. 960 M

PIANINO pneumatico, corde incrociate vendesi. Via S. Martiri 23, pt. 11392 M

PIANO buonissimo, mezza coda vendesi causa partenza. Gatteri 54, primo, 7. 854 M

PIANO a coda in buonissimo stato vendesi cor. 60. Indirizzo al Piccolo. 1026 M

PANAMA Manilla per signorine vendonsi, prezzi d'occasione. Barriera 19, I. 11503 M

QUATTRO sedie, stile arabesco, finissime vendonsi 30 corone una. Indirizzo Piccolo. 886 M

RICCA toilette signora crep de Sin ricamata oro, lustrini, pietre, strass, fodera, taftà vendesi. Acquedotto 24, porta 25. 11512 M

SCRITTOIO, rouleaux finestre finissimi, macchina fotografica, ottima, vendonsi, prezzo favorevole. Lavatoio 1, IV, Coen. 12620 M

STANZA da letto bellissima moderna vendesi. Farneto 45, falegname. 11500 M

SPOSI stanza letto opaca vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 993 M

SPECCHIO con trumeau, 4 poltrone, 3 grandi quadri e oggetti di cucina vendonsi Via Gatteri N. 26, porta 10. 925 M

STANZA matrimoniale moderna finissima vende falegname. Madonna del mare 6. 11494 M

STANZA da ricevere, specchi, quadri ecc. vendesi, causa sloggio. Via S. Francesco 24, primo, sinistra, 10 ant. alle 1 pom.; rivenditori esclusi. 848 M

STANZA moderna da letto vendesi occasione; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 862 M

TENDA per negozio, buono stato cercasi. Offerte Giulia 16, macelleria. 11396 M

UNICA occasione, a prezzo irrisorio vendonsi due finissime suste, volendo anche materassi crine. Rivo 10. 11481 M

UTENSILI cucina economica, panche, armadio, piatti ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 878 M

VESTITI, calzoni, soprabiti, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 871 M

VESTITI, stivali, mobili acquistansi giornalmente. Scrivere Levi, San Giacomo 7 (Corso). 601 M

VETTURETTA o piccolo automobile cercasi. Offerte al Piccolo sub «Automobile». 830 M

VESTITO seta, bellissimo, adatto per cresima vendesi. Acquedotto 24, porta 25. 11513 M

VESTITI, uniformi, bordi oro, argento ecc. acquistansi a prezzi alti. Offerte Haut fermo posta centrale. 864 M

VESTITI usati, calzoni lunghi quattordicenne, violino ¾, scrittoio vendonsi. Gallina 5, secondo. 11449 M

VESTITI usati, stivali, cappotti acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11257 M

2 biciclette andantissime 1 per ragazzo vendonsi. Riborgo 17, ferramenta. 11514 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' splendido centralissimo vendesi cor. 30.000, eventualmente socio con 10.000 Giacinto Gallina 4, Babini, mediatore autorizzato, prestazioni gratis. 11450 N

DECRETO trattoria cercasi sollecitamente per acquisto, altro in appalto, buonissime condizioni. Giacinto Gallina 4, Babini. 11458 N

DISTILLERIA **premiata accreditata, estesa clientela, causa partenza vendesi prezzo convenientissimo. Offerte «Istrian» al Piccolo.** 987 N

FONDI oppure ville nei dintorni di Trieste, sulla costo istriana o nel Friuli cercansi per permutare con buoni stabili di rendita città. Rivolgersi al mediatore autorizzato Enrico delle Grazie, via Commerciale 3, primo. 11315 N

GRANDE capitalista socio cercasi per 20.000 corone disposto assumere contabilità lucrosa elegante impresa nuova o darne incarico persona famiglia. Massima serietà. Escludonsi mediatori. Offerte fino giovedì al Piccolo sub «Industria». 719 N

IN Gretta casa con tre esercizi, trattoria, appalto, forno, trenta locali, terrazza, terreno m. q. 300, pozzo sorgente vendesi, domanda corone 30.000, intavolate 14.000. Giacinto Gallina 4, Kremser. 11453 N

LATTERIA bene ammobiliata, grande smercio, vendesi cor. 1000, trattabile Giacinto Gallina 4, Babini. 11455 N

LATTERIA vendesi buone condizioni causa partenza. Rivolgersi Barriera 17, latteria. 846 N

MAGAZZINO vini grandioso, molto bottame, con forte clientela cedesi. Indirizzo Piccolo. 454 N

NEGOZIETTO commestibili con quartiere incasso giornaliero cor. 50 vendesi prezzo mite. Affittasi panetteria, pasticceria buone condizioni, centro. Rosa, Caffè Moncenisio. 11518 N

NEGOZIO commestibili avviatissimo con annesso quartiere composto camera, cucina, corte, ottime condizioni vendesi causa partenza. Rosa, Caffè Goldoni. 11409 N

OSTERIA adatta vini dalmati, altra con ballo, condizioni favorevoli vendonsi. Indirizzo Piccolo. 934 N

OSTERIA affittasi prontamente causa partenza con 12 ettolitri vino dalmato. Rivolgersi osteria «Alla buona pace» via Farneto 48. 11413 N

SOCIO attivo con 4000 corone cercasi prontamente per la vendita esclusiva a Trieste, Dalmazia, Istria, Trentino, Goriziano e Italia di un apparato patentato per uso indispensabile, di stabilimenti, negozi, fabbriche, famiglie ecc., interessenza 25% sull'utile, interesse sul capitale 5% restituibile in uno o due anni. Offerte non anonime al Piccolo sub «Forte guadagno». Dalle provincie pregansi farsi conoscere seri rappresentanti. 11270 N

SIGNORINA troverebbe esistenza associandosi azienda lucrosissima negozietto scrittoio; conosca tedesco, disponga danaro; indipendente. Offerte Piccolo «Compiacentissimo». 11505 N

TRATTORIA avviatissima grande posteggio esterno smercia ett. birra 450, vino 300 circa vendesi, pagamento trattabile. Giacinto Gallina 4, Babini. 11454 N

TRATTORIA con giuochi bocce appaltasi cor. 130, altre trattabili, Giacinto Gallina 4. Babini, mediatore autorizzato, prestazioni gratis. 11451 N

TREMILA corone cercansi verso assoluta garanzia, alto interesse. Offerte «Capitale garantito» Piccolo. 834 N

100.000 corone disponibili pupilare in prima intavolazione, altre 40.000, 30.000 e 20.000 in prima. Giacinto Gallina 4, Kremser. 11457 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA con giardino eventualmente con mobili vendesi in luogo di cura in Istria bella vista sul mare. Indirizzo Piccolo. 540 O

BARCOLA vendesi casetta con tre camere, camerino, cucina, 100 tese terra pel giardino. Rivolgersi trattoria Schiemer. 465 O

CASA signorile da vendere su strada principale. Pianoterra e primo piano con quattro locali per piano, con edificio interno, sottoportico, stalla per quattro posti, cantina, porcile; in primo piano 2 stanze e un fienile. Cortile chiuso, una casa non completa nell'interno, un parco annesso di circa 9 campi chiuso con muro. Da un lato scorre un fiume. Posizione bellissima che dista 30 minuti da Gorizia. Per ulteriori informazioni o visita rivolgersi in via Rastello N. 36, Gorizia. 7894 O

CASA in Gretta con tre esercizi, forno, vendesi, trenta locali, terrazza, terreno 300 m. q. pozzo, sorgente, domanda corone 30.000, intavolate 14.000. Giacinto Gallina 4, Kremser. 11456 O

CASA con orto da vendere alla fermativa di Repentabor. Rivolgersi dal proprietario Giuseppe Cebulz, Sesana. 856 O

CASETTA con rendita acquisterebbesi. Offerte al Piccolo «Casetta rendita». 874 O

FONDO per fabbrica o industria bella posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 509 O

GRAZ. Affittasi appartamento estivo, ammobiliato, due stanze, anticamera, cucina, poggiuolo. Rivolgersi Lechner, Graz, Klosterwiesgasse N. 59, mezzanino. 136 O

STABILE nuovissimo città venderebbesi saldo prezzo cor. 15.000 renderebbe 3000 corone. Offerte «Solidissimo» Piccolo. 11495 O

VILLA con parco e giardino, villino nuovo, fondi per ville, vicino Capodistria al mare vendonsi ottime condizioni. Rivolgersi Antonio Apollonio, Capodistria. 12557 O

VILLINO nuovo Ronchi, centro 8 camere, cucina, per due famiglie metri 2000 terreno, giardinetto, orto, corte, esente tasse, vendesi, cor. 18.000. Giacinto Gallina 4. Kremser. 11452 O

VILLA da vendere. Per divisione di proprietà, vendesi a Isola bellissima villa: vasto parco, piante di lusso, vasca con pesci e gioco d'acqua, ricca vigna, alberi fruttiferi, propria sorgente acqua saluberrima, 8 stanze, stanza bagno, veranda invernale, due cucine, vaste cantine, legnaia, soffitte, due gloriets, viali ombrosi, vista sul mare, annesso edificio per deposito attrezzi rurali. Vantaggiose condizioni di pagamento. Indirizzo Piccolo. 900 O

VILLA 9 locali, bellissimo giardino, orto, bellissimo panorama vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 860 O

VILLINI vendonsi vicinanza città. Scrivere Gaspero Weis, caffè Nuova York. 976 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIBLIOTECA circolante italiana, tedesca, francese ed inglese, romanzi e novelle solamente d'autori moderni; accettansi giornalmente abbonamenti presso la libreria E. Wokulat e C.o, via Nuova 29. 7418 P

BAMBOLE vengono riparate. Negozio chincaglie-giocattoli via Stadion 13, Cadel. 11015 P

BARBIERI offro a pagamento rateale asciugamani e «tabarrini», prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 935 P

ELEGANTI costumi da signora, gonne, blouse, mantelli, sortie, copripolvere, veste, grembiali, abitini. Prezzi moderati. Jess, Barriera 15. 11466 P

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi discretissimi. Maria Maggiore 1, terzo (Riva Gesuiti). 1020 P

MODELLI Parigi, Vienna vendonsi nel salone mode Corso 11, secondo. Assumonsi ordinazioni, riparazioni. 11519 P

NEGOZIO calzature Acquedotto 17, Giovanni Pozzar: Ricco assortimento articoli, uomo, donna e fanciulli, forme americane e francesi. Assume lavoro dietro misura e riparazioni. Massima solidità, eleganza e buon prezzo. 548 P

PAGAMENTI rateali: vestiti, coltrinaggi, copertori letto, batiste bianche, Percail, Zephir. Levi, Madonnina 43, primo; unico conveniente. 872 P

PANAMA originali corone 18 in poi, flessibili, Manilla, Palmié 5 in poi; canotti ultima novità uomo, ragazzi 2.40 in poi; marinaie ragazzo novità 1 in poi. Negozio mode Alessandrino, via Nuova 40. 11441 P

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi (bacoli) corone 1.60 chilogramma vende esclusivamente drogheria Giovanni Usiglio, piazza Grande. 12617 P

SALONE mode, via S. Caterina 2, I, eseguisce con precisione ed eleganza cappelli da signora, rimoderna a prezzi mitissimi. 11471 P

VIA Giulia 10: vendesi fieno prima qualità 10 cent. chilo, semola veneziana 15 cent. chilo, avena ungherese 21 cent. chilo foglie granone 12 cent. chilo. 1030 P

VITELLO Tolmino 1.12, 1.44, 1.60, coscetto 1.80; carne di manzo 0.80, 1.04, 1.28, coscetto 1.44; trippe fresche giornalmente. Macelleria via Tintore 2, Pontoni. 11404 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTO in campagna affittasi per stagione, eventualmente annuo. Indirizzo Piccolo. 945 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LONDRA. Troverai il tempo per scriver due righe. Affettuosi saluti da chi ti vuol bene. Carlo. 668 R

A Consolati, studi avvocatili, negozianti, raccomandasi per traduzioni, capace corrispondente lingue mondiali. Offerte Piccolo «Proteo». 11501 R

M. Tesoro, non mi scrivi nè mi fai scrivere e io languo assetato. Dimmi che tempo fa. Sono ancora tutto vibrante emozioni indimenticabile giornata. Carezzevole, ardente, delirante tutto tuo T. 904 R

ISOLA. Quella gentile signorina che prese l'istantanea del piroscafo S. Marco è pregata cortesemente d'indirizzare una copia al signor C., Caffè Municipio. 11504 R

ORFANA distinta prega buona benefattrice prenderle bambina due anni quale figlia adottiva. Offerte Piccolo «Vanda». 11398 R

GIOVANOTTO San Giacomo in monte. Come d'accordo passate mezzogiorno Caffè Goldoni. 947 R

FRATELLO. L'ora indicatami è impossibile; favorisca alle 6¼ oppure sabato mattina 10½. Cleopatra. 893 R

INCOGNITA Non oso sperare siate chi potrei supporre. Se davvero mi stimate datemi modo di riconoscervi, ve ne prego. C. M. 895 R

SPLEEN. Prego suggerimenti scacciare noia, nere impressioni, melanconia. Britannicus» Piccolo. 892 R

NEGOZIANTE venticinquenne, cerca scopo matrimonio entro un anno, signorina distinta famiglia, buon cuore, brava, economa. Offerte sub «Alma» posterestante centrale, verso scontrino. 12616 R

M'allontano da Venezia sconsolato, siete cattiva! Où jè m'attache, je meurs! 11470 R

SFINGE. Che vuol dire, tesoro, che dopo quell'attimo fuggente, non so più nulla di te? Sono 16 dì d'impaziente attesa; più volte passai, sempre invano! E' possibile che tuo amore sia già svanito? Che causa altro svago mi abbi dimenticato totalmente? No, non posso crederlo; perciò se vuoi vedermi, ti prego certo entro settimana dirmi tutta verità; preferisco sii crudele, ma sincero! Domenica ero sopra; il T... era in gita. Tanti ardenti. 986 R

MIA. Mi dai delle gran belle notizie, c'è di che stare allegri. Del resto io l'avevo preveduto. Addio cocola mia, più che mai Alessandra. 11477 R

BABUS. Soma gioia fu per me quella d'averti parlato ed altrettanto gaudio proverei se oggi mi venisse concesso stringerti la mano, se possibile me ne dirai qualcosa diversamente al mio augurio aggiungo il mio cordialissimo saluto. Tuo 1. 2. 98. 11436 R

90. Non creder ch'io ti abbia dimenticata. Sei stata e starai sempre nel mio cuore. Non prestar l'orecchio alle molte chiacchiere che volano sul mio conto. Credi a quello che ti ho detto. Vieni da me al più presto acciocchè possa tutto confessarti e mettermi in perfetto accordo con te. 916 R

MARIO. Avrei molto, molto da dirti e tu potresti far tanto bene... tutto contribuisce a farti comparire dinanzi a me come l'unico essere che realmente mi comprenda... Se posdomani vai in Istria, avvertimi. 11531 R

MAGGIO. Meravigliami tuo silenzio; aspettavo tua lunedì. Pregoti oggi 8 E. Saluti. Amoti. 11533 R

SALUTI. Finalmente una parola- Ma come fredda! Posso sperare una Sua visita sia pure per quel motivo? R. 102 R

UNICO. Come quando mi sentivo al culmine della vita e della felicità, così tutto ora si muta nel dolore più intenso. Penso al momento fatale!! Che avvenire mi si prepara?? In un turbine di disperazione che mi soffoca, che mi distrugge, a te tutto, estenuato nella pena troppo grande del mio cuore. Ardentissimi... 11532 R

CACCIA cercasi. Offerte Piccolo sub «Caccia». 907 R

GUADAGNO giornaliero continuo offresi chiunque mediante lavoro facile stando casa propria, informatevi sub «Industria» posta Trieste. 11479 R

DONNA che prendesse a costo bambina lattante cercasi prontamente. Coroneo N. 5, levatrice. 1027 R

DECOTTI Salsapariglia, depurativi del sangue. Premiata Farmacia Praxmarer, Piazza Grande, palazzo municipale. 11321 R

COMPAGNIA marionette cercasi per stagione maggio-agosto, per fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 337 R

NEGROMANZIA. Enrichetta via Valdirivo 34, secondo piano. 11261 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 28 corr. dalle ore 9-12.

Cassaforte N. 3, bilancia decimale con pesi, carrettina a due ruote, pattini di gomma per cavalli, mantelli di gomma per biciclette e motociclette, pulti in legno chiaro, tavoli, armadi, chiffonniers, sgabello, pressa per lettere, candellieri di vetro, tavolo a crociera, credenza, sedie, toelette, trumeau, pezze stoffa di lana, fodere saten, canepina.